tra. Su un lungo banco di lavoro alcuni strumenti e pezzi tolti ai più disparati apparecchi, erano sistemati alla rinfusa.

Nel centro della stanza vi era un macchinario complesso. Era una combinazione di spirali contorte e fili metallici, rame incandescente e plastica luminescente. Pesanti comandi uscivano da una scatola smaltata e i globi opachi del generatore De Grath riflettevano la loro forma in figure distorte. Conway respirò affannosamente e si sedette sull'estremità della scatola, sorridendo per l'espressione sorpresa di Carl.

"Non troppo male per una fattoria, vero? " Non c'era orgoglio nella sua voce. "Ho raccolto tutto questo negli ultimi tre anni. Ero certo che si sarebbero liberati di me dalla ricerca in laboratorio, così ho preso alcune elementari precauzioni."

"Hai rubato vuoi dire? ".

"Perché no," il vecchio sogghignò e guardò il mucchio di strumenti. "Comprai ciò che potevo e rubai ciò che non potevo comprare. Questo fa di me un ladro, lo so, ma io sono dell'idea che il fine giustifica i mezzi."

"Il Direttorato non era d'accordo con te! "

"In passato ero preoccupato per ciò che poteva pensare il Direttorato, Carl. Una volta che avremo perfezionato la mia scoperta, potremo chiedere qualsiasi cosa e ce la dovranno dare. Certamente loro non sono preoccupati per qualche serie di equipaggiamento mancante."

Il vecchio girò per la stanza, aggiustando e mettendo a punto i vari strumenti. Guardò attentamente il quadrante del generatore De Grath e annuì con soddisfazione.

"Il voltaggio aumenta. Ho fatto una prova oggi quando sei arrivato e ho cambiato corrente."

"Da dove prendi la corrente? Questa fattoria non sembra avere l'impianto elettrico."

"Ho stabilito una combinazione con i cavi idroelettrici. Non noteranno l'assenza di un sottile cavo e l'accumulatore De Grath avrà corrente finché vorremo."

Carl si chinò e crollò stancamente a sedere su una sedia.

"Spero che funzioni."

"Funzionerà," disse Conway. "Ho fatto le mie prove e so che è necessario aspettare la reazione. Quella spirale che tu mi hai portato è quella che mi occorreva. Senza di essa la macchina non poteva funzionare. Quella spirale infonde, trattiene e assorbe energia prima che la reazione possa cominciare." Sorrise al giovane. "Ti ho annoiato? "

"No. Ho sempre più fiducia in te. Il mio lavoro esula dal tuo campo. Io so che non sei mai stato pazzo e tu sai quello che stai facendo. Questo è il motivo per cui ho fatto tutto ciò che ti necessitava."

"Non lo rimpiangerai, Carl," disse il vecchio con calma. Indicò l'equipaggiamento e la macchina. "Questo rappresenta trenta anni di ricerche per realizzare un sogno. Ho sempre creduto che ci dovessero essere altri mondi per sfruttare l'energia atomica, diversi da quelli soliti che portavano alla costruzione di una bomba o di una pila. Io ho cercato la vera energia atomica, non il derivato della scissione della Reazione Phoenix."

"Quei metodi funzionano," osservò Carl, con accento stanco. Conway lo fissò preoccupato.

"Sono egoista Carl. Perché non

verso le
STELLE

Anno II - N. 4 - L. 1.000

La rivista di ogni appassionato di fantascienza.

Periodico mensile della Serie "I CAMPIONISSIMI" della Fantascienza

I manoscritti ed i disegni non pubblicati, non si restituiscono.

Pubblicazione registrata al Trib. di Milano n. 34/77.

Distribuzione per l'Italia: La Diffusione Nazionale, Via Achille Grandi, 22 Rho - (Milano).

Copie arretrate L. 2.000, versamento a mezzo assegno circolare intestato a: SOLARIS Editrice - Via De Rolandi, 7 - Milano.

Stampa: Consulgrafica - Milano.

Direttore responsabile: Memeli Gatti.

SOLARIS Editrice
Via De Rolandi, 7 - Milano

PRESENTAZIONE

Con il suo quarto numero, VIS vi propone un romanzo, cambiando così formula rispetto ai numeri precedenti. Ci sembra infatti essenziale la pubblicazione di un romanzo ogni tre-quattro numeri. "Voragine Nera", che apre la serie dei romanzi, se dobbiamo dirlo sinceramente come lettori, non ci è sembrato un grande lavoro e comunque non al livello delle migliori opere di Tubb. Tuttavia è un romanzo pressoché introvabile nella sua edizione originale ed è indicativo di un certo periodo formativo dell'autore, perciò ci sembra giusto proporvelo soprattutto come "documentazione". Se per di più vi piace e lo leggete sino in fondo come si suol dire "tutto d'un fiato", tanto meglio. In ogni caso, nella valutazione dell'opera, occorre tenere presente che appartiene al filone narrativo degli anni cinquanta. Completano questo numero una intervista con il regista Luigi Cozzi, l'onnipresente selezione dei film di sf, l'immancabile sezione della poesia del futuribile, la rubrica sui fumetti di Franco Fossati, l'altra rubrica che descrive avvenimenti alle soglie dell'ignoto, notizie dal fandom. Causa lo spazio preso dal romanzo, il racconto illustrato è rimandato al prossimo numero che sarà tutto particolare. Il numero cinque, infatti, sarà dedicato per quanto riguarda la narrativa e parte della saggistica, alla fantascienza eroica. Vi assicuriamo che si tratta di racconti splendidi e sapete bene che non è nostra abitudine vendere pan per focaccia. Cominciamo a darvene un anticipo con lo splendido racconto di Cersosimo.

Ed ora passiamo a parlare delle schede "indice di gradimento". Il successo dell'iniziativa è stato formidabile; subito dopo l'apparizione in edicola, le scrivanie della redazione, sono state sommerse di schede. A tutti coloro che

riposi? "

"E perdere tempo e non assistere all'esperimento? No di certo."

"Posso aspettare ancora un poco. Un'ora in più non procurerà danni."

"Non con quell'eliojet che gira sulla nostra testa. Stanno mettendo il naso in ogni edificio dei dintorni e questa fattoria è uno dei primi posti che verranno a visitare." Sorrise all'espressione di sollievo dello scienziato. "Stavamo parlando della Reazione Phoenix," ricordò. "Non è energia atomica? "

"Certamente. Un'energia che mantiene il calore del sole e le radiazioni, ma non è sfruttabile. La trasformazione dell'idrogeno in elio e la liberazione dell'energia in eccesso sotto forma di calore e radiazioni, vanno bene per il sole ma non per noi, come pure non va bene la scissione dell'uranio U 235, del plutonio, del litio o dell'idrogeno. Tutti questi materiali sono adatti per costruire delle bombe. Alcuni di essi possono anche prestarsi al funzionamento di una pila atomica ma cosa avremo poi? Una fonte di calore tremendo, nient'altro. Un calore che è sempre accompagnato da radiazioni gamma letali, unite a particelle alfa e beta."

"Lo so," disse Carl. "Lavoravo nel campo della Ricerca Atomica, non ricordi? "

"Certo." Conway pulì con attenzione le spesse lenti dei suoi vecchi occhiali. Per un momento sembrò dimenticare la situazione in cui si trovava, comportandosi come se si trovasse a tenere una conferenza.

"Per quanti anni gli uomini hanno sognato di avere l'energia atomica e di poterla usare senza alcun pericolo? Noi abbiamo trovato un metodo per liberare un po' della tremenda energia chiusa all'interno di un atomo, ma in modo inesatto. E' come cercare di aprire un'ostrica con una scimitarra quando basterebbe la punta di un coltello. Abbiamo cercato di

---

SPAZIO LIBERO

VIS — Inserzioni

Cerco molti numeri dei romanzi di Urania, Urania Rivista, Oltre il Cielo e tutte le riviste minori. Cerco inoltre vecchi libri e riviste di ufologia, archeologia spaziale, ecc. Inoltre cerco contatti con persone serie per scambio opinioni ed eventualmente formare un club. Scrivere inviando liste prezzate a: **Sig. Domenico Cammarota — Via Orazio Coclite, 87 int. 24 — 80126 Napoli.**

Cerco Galassia Celt N. 1, 2, 4, 5, 6, 7, 11, 12, 13, 15, 16, 22, 23, 31, 39, 43, 44, 45, 49, 50, 56, 87, 92, 93, 94, 95, 97, 100, 115, 141, 145, 146, 153. Inoltre cerco fumetto Conan n. 6 della serie Supereroi (n. 26 della serie) e Conan a Kazar n. 36. Cerco inoltre fascicoli del Male n. 6, 7, 8, 9, 10, 16. Scrivere a: **Paolo Fritz - Via Caltanissetta 3 - 20100 Milano.**

hanno inviato l'indice di gradimento per i numeri uno e due, abbiamo provveduto a spedire in omaggio una copia della rivista Solaris. Non si tratta di merito nostro, lo dobbiamo alla sensibilità dell'editore che ci ha consentito di ricambiare con un omaggio tutti coloro che ci hanno offerto il loro giudizio e, pertanto, la loro collaborazione. La scheda rimane anche per i numeri seguenti e preghiamo i lettori di continuare a spedirci le schede, anche se non saranno ricambiati da altro omaggio se non quello della nostra riconoscenza perché le schede ci aiutano ad orientarci nella scelta degli autori e degli argomenti.

Con questo non intendiamo dire che non vi saranno altre sorprese. Al contrario, per i lettori che collaborano alla vita ed all'orientamento della rivista, sono allo studio altri regali, a breve scadenza. Inoltre, attenzione che è importante, tutti i nuovi lettori che richiederanno gli arretrati, riceveranno una copia della rivista QUI UFO in omaggio.

Ora dobbiamo informarvi dei risultati. Possiamo farlo per quelli che concernono il numero uno (pensate che il conteggio delle schede relative al primo numero non è che a metà e si devono ancora iniziare i conteggi del numero due e tre. Questo può darvi un'idea della valanga delle schede pervenuteci!) dove per ora il racconto di Cersosimo capeggia la classifica, tallonato da Maartensson e da Van Vogt. Quelle che importano, al momento, sono comunque le indicazioni perché occorre ancora tempo per avere una classifica definitiva (le schede sono sempre votabili in modo che possano partecipare anche i nuovi lettori che acquistano gli arretrati). *Ebbene, le indicazioni attendibili, anche se non definitive, confermano il ruolo preminente che in questo periodo ha la sf eroica sugli altri generi della narrativa di anticipazione e confermano, con la prova del nove, il ruolo insostituibile di Cersosimo nella schiera degli autori italiani. Un'altra conferma viene dal racconto illustrato o, se preferite, dal fantafumetto. Includerlo nella serie dei giudizi è stata una mossa calcolata: il racconto illustrato poteva essere stroncato. Invece ha ricevuto un giudizio che riguardava la validità o meno della storia ma comunque il racconto illustrato, nella sua veste fumettistica, è stato accettato a conferma di una nuova mentalità del lettore che giudica un'opera in quanto tale e non per la veste con cui viene presentata. Diremo di più: alcuni grossi nomi non hanno minimamente influenzato i lettori che si sono limitati a giudicare il racconto e non il nome. Di più, di meglio, non potevamo aspettarci. E' davvero una vittoria degli appassionati di fantascienza, è una conferma del loro grado di maturità di giudizio superiore a quello dei fans di qualsiasi altro genere letterario.*

Insomma, l'importanza dell'indice di gradimento si è rivelata così essenziale che abbiamo deciso di chiedere il giudizio dei lettori anche sulle altre rubriche della rivista. Da questo numero pertanto, oltre alle opere di narrative, siete invitati ad esprimere il vostro parere anche sugli altri argomenti indicati nella apposita scheda di esempio. Purtroppo non ci è possibile inserire noi stessi una scheda da poter staccare, non ci resta che chiedere la vostra comprensione ed il piccolo sacrificio di ricopiarla (o di fotocopiarla) per spedircela.

Dati più esaurienti ci sarà possibile fornirveli sul prossimo numero, al momento non ci resta che ringraziarvi per averci aiutato a fare di VIS la rivista di ogni appassionato di sf. Insomma, la vostra *rivista.*

"Da queste parti muoiono di fame. Glielo dico io che cosa ci vorrebbe per loro..." Proseguì il grassone.

"Che cosa?"

"La guerra. Una bella guerra, ecco quello che ci vuole!"

Il grassone si infilava il cibo nella bocca ampia come una caverna.

"Noi li possiamo nutrire, ma all'inferno, perché dovremmo? Che cosa producono? Cosa hanno che noi potremmo usare? Niente, propric niente!"

"Vi fermerete a lungo?" Neil vuotò la sua tazza di caffè e mise il vassoio sul pavimento. Il grassone si chinò.

"Sì, due settimane. Una settimana andrò in Francia e Germania, l'altra in Inghilterra. Cerco materiale per il mio giornale. Sono un editore, aiuto a formare la pubblica opinione. Praticamente i miei editoriali hanno vinto l'ultima elezione."

Si strofinò la bocca con un tavagliolino di carta. "Il governo lo sa. Riconoscono un brav'uomo. Non ci sarebbe da sorprendersi se mi offrissero presto un'alta carica."

"Le cose vanno così male in Inghilterra?"

"Sì, all'inferno! I guai se li cercano sapete?"

"Non saprei!" disse Neil freddamente. "Chiedono proprio questo, di morire di fame?"

"Dico, chi siete, un anarchico?" Il grassone lo guardava di

TURISTI SPAZIALI

legittimo del Granducato di Baviera, che era stato rapito e fatto sparire appena nato e che fino al momento della sua comparsa in una strada di Norimberga era stato rinchiuso in una cella completamente oscura, senza mai vedere la luce del giorno. Queste dicerie erano rafforzate dal fatto che i suoi occhi presentavano parecchie anomalie, tra le quali la facoltà di vedere e di indicare correttamente la posizione delle stelle non di notte ma in pieno giorno.

Questo misterioso personaggio, del quale non si riuscì mai a scoprire l'origine, è stato il soggetto di poesie, di romanzi e di drammi per diversi decenni dopo la sua comparsa e dopo la sua morte. Accolto infatti in casa di Lord Stanhope, morì ad Ausbach nel 1833 in seguito ad una ferita misteriosa come la sua origine: non si seppe mai infatti se egli stesso si fosse inferto la ferita mortale o se l'arma fosse stata impugnata da un sicario pagato per sopprimerlo.

Quando morì aveva appena ventun anni, in base alla data di nascita indicata nella lettere che gli era stata trovata in tasca, ma il suo cervello era paragonabile al cervello di un bambino di due anni.

DECALOGO DEL FANTASMA

In un libro americano sulle ricerche psichiche abbiamo trovato questo decalogo che dovrebbe permettervi, nel caso di un'apparizione, di stabilire se quel che vedete è un vero fantasma oppure un'allucinazione o peggio ancora un trucco fatto ai vostri danni. Ecco il decalogo:

1) Tutte le apparizioni autentiche non lasciano tracce dietro di sé. Non lasciano impronte, non scrivono messaggi o altre cose del genere.

2) Il vero fantasma non è una figura indistinta, nebulosa; se esso si trova fianco a fianco con una persona in carne ed ossa, le due figure non presentano differenze, sono egualmente ben delineate e complete. E più la luce è forte, più il vero fantasma è visibile.

3) Ben raramente e forse mai, sarà possibile vedere gli oggetti che stanno al di là di un vero fantasma: infatti il fantasma non è trasparente.

4) I veri fantasma non portano mai la loro testa sotto il braccio e non appaiono mai in pose stravaganti o ridicole. I veri fantasmi sono seri.

5) I veri fantasmi non fingono di non vedervi. Al contrario, si comportano con noi con la massima educazione, come persona reali. Possono anche sorriderci, o voltare la testa per seguirci mentre passiamo accanto a loro.

6) Quasi sempre i veri fantasmi, colpiti da una luce, fanno ombra come le persone reali.

7) Possiamo vedere un vero

LA MORTE DEL PADRE

Il poeta tedesco Max Dauthendey, nato a Würzburg nel 1867 e morto a Malang nell'isola di Giava nel 1918, racconta una strana esperienza: non era mai andato molto d'accordo con il padre che avrebbe voluto avviarlo alla professione di fotografo ed aveva quindi lasciato la casa intraprendendo viaggi in tutto il mondo.

Nel 1896 mentre viveva a Parigi, una notte si destò improvvisamente e si accorse di essere disteso sul pavimento, con le braccia ripiegate sul petto come un cadavere: mentre cercava di rendersi conto di quanto gli era accaduto sentì una voce risuonare nella stanza, una voce che in lingua tedesca affermava "Tuo padre morirà in settembre".

Max Dauthendey aggiunge che il 5 settembre del 1896 suo padre morì effettivamente dopo una brevissima malattia: di suo padre non aveva avuto notizie da mesi, non gli risultava che fosse ammalato e quindi la voce che aveva distintamente sentito non poteva essere frutto della sua preoccupazione per la salute di suo padre. Di questa esperienza il poeta tedesco ha parlato in due suoi libri, senza poterne dare una spiegazione logica: l'unica spiegazione è che qualcuno, aldilà delle soglie dell'ignoto aveva voluto preparare il figlio alla triste notizia della prossima morte del padre.

DOPO CAPORETTO

Sir Arthur Conan Doyle, che già altre volte abbiamo citato in questa rubrica nell'ultimo periodo della sua vita si dedicò con ardore alle ricerche psichiche, convinto come era che il confine tra il mondo dei vivi legato alla materia ed il mondo delle anime, liberate dal peso materiale del corpo, potesse qualche volta in circostante particolarmente favorevoli, essere valicato.

Sir Arthur raccolto in libri, a volte sotto forma di racconto ed

fantasma aprire o chiudere una porta, ma quando il fantasma sarà scomparso, la porta sarà esattamente nella posizione di prima. Fisicamente non si sarà né aperta né chiusa.

8) Se vediamo un fantasma prendere un oggetto da un punto della stanza e metterlo in un altro punto, ci accorgeremo quando il fantasma se ne sarà andato, che l'oggetto non sarà stato affatto spostato.

9) I veri fantasmi non amano essere disturbati. Se cercherete di afferrarli o di passare attraverso loro oppure vi comporterete come non vi comportereste con una persona reale, scompariranno immediatamente.

10) Non sarete in grado di fotografare un vero fantasma e non vi sarà neppure possibile registrare le sue eventuali parole su un normale registratore: perché le parole che credete di udire, in realtà risuonano soltanto nella vostra mente e sono quindi formulate senza alcun suono.

Malgrado questo decalogo, stabilito il secolo scorso da uno dei dirigenti della Società Inglese per le ricerche Psichiche, pare che qualche volta i fantasmi, benché autentici, si comportino in modo diverso, specialmente i fantasmi dei castelli inglesi, che in genere sono dei buontemponi e che se appartengono a gentiluomini a suo tempo decapitati, girano abitualmente per le stanze tenendo dignitosamente la loro testa sotto il braccio oppure facendosi seguire da un servo, pure fantasma, che la tiene su un vassoio.

a volte sotto forma di saggio scientifico molte esperienze sue e di altri su questa possibilità che gli spiriti dei morti possano comunicare con i vivi e sulla facoltà che è data a certe persone, in occasioni particolari, di vedere il futuro come se un film fosse proiettato davanti ai loro occhi.

Tra le sue esperienze personali, Conan Doyle ha spesso citato quanto gli è accaduto la notte del 4 aprile 1917, quando sognò che il dilagare delle truppe austro ungariche, in quel momento vittoriose, si sarebbe fermato sulle rive del fiume Piave, un piccolo fiume italiano fino a quel momento sconosciuto a tutti nel mondo.

Il momento sembrava particolarmente favorevole agli Imperi di Austria e di Germania e la ritirata di Caporetto, che sembrava indicare che l'esercito italiano era ormai distrutto, aveva fatto dubitare fortemente sulla possibilità che gli Alleati vincessero la guerra.

Conan Doyle sognò che le truppe austro ungariche non sarebbero riuscite a varcare il Piave e che da quel momento le fortune della guerra sarebbero cambiate, permettendo in tempo relativamente breve una fine vittoriosa della guerra per le potenze alleate, Italia, Inghilterra e Francia.

Impressionato dal suo sogno e soprattutto dal fatto che mai prima aveva sentito parlare del fiume Piave, Conan Doyle fece un ampio resoconto del suo sogno e lo inviò immediatamente alla Società Inglese per le Ricerche Psichiche della quale era un membro autorevole.

Dopo poco tempo poté constatare che il suo era stato un sogno premonitore e che le sorti della guerra effettivamente stavano mutando come egli aveva sognato. E poiché la sua relazione, anteriore agli avvenimenti reali che si svolsero, è una testimonianza inoppugnabile, non si può non concludere che il futuro esiste in una dimensione sconosciuta agli uomini e qualche volta può essere esattamente rivelato.

KASPAR HAUSER

Nel 1828 a Norimberga fu fermato un vagabondo che aveva attirato l'attenzione dei gendarmi per il suo atteggiamento poco normale: non aveva documenti ma era in possesso di una lettera in cui si dichiarava che il suo nome era Kaspar Hauser e che era nato nel 1812.

Non si riuscì a scoprire da dove venisse e nessuno si ricordava di averlo visto in precedenza, né in città né altrove: fatto ancora più strano, solo gli abitanti della via dove era stato fermato si ricordavano di averlo visto passare, come se si fosse improvvisamente materializzato in quella particolare strada venendo dal nulla.

Di Kaspar Hauser si disse in seguito che si trattava dell'erede

DNEWS
MERCOLEDÌ 29_LUGLIO_2009

Italia 1

21.10

Mistero
Attualità. Enrico Ruggeri affronta nuovi misteri, spaziando attraverso le più svariate forme di conoscenza, dalla storia alla fantascienza

14.30 Futurama
15.00 Dawson's Creek
15.55 Il mondo di Patty
16.50 The sleepover club
17.25 Superman
17.50 Teen Titans
18.05 Spiderman
18.30 Studio Aperto
19.00 Studio Sport
19.25 Love Bugs III
19.40 Buona la prima!
20.15 Mercante in fiera
21.10 Mistero
23.10 FILM Boogeyman - L'uomo nero

2.1.1979
LA NOTTE

«Confermati» dal radar i 7 Ufo neozelandesi

WELLINGTON — *Nuovi particolari si sono appresi sull'avvistamento di oggetti non identificati che sono stati filmati da un gruppo televisivo australiano nella Nuova Zelanda.*

Il gruppo che ha filmato gli oggetti — « sette luci che danzavano nel cielo » — era composto dall'operatore australiano Crockett, dal giornalista Quentin Fogarty e dal pilota Bill Startup che era ai comandi dell'aereo a bordo del quale il gruppo era alla ricerca di « ufo » dopo che molti oggetti volanti erano stati avvistati sull'Australia e sullo stretto di Cook (Nuova Zelanda).

L'avvistamento dei sette « ufo » annunciato dai tre uomini è stato confermato dal radar dell'aeroporto neo-zelandese di Wellington.

4d1755

Dai giornali

• IL GENDARME E GLI UFO - Michel Flouret, un poliziotto di anni 25, della gendarmeria di stanza a Revigny presso Bar-Le-Due nel nord-est della Francia, ha fotografato due corpi volanti non identificati di forma sferica e che proiettavano verso terra raggi di luce che vi formavano vaste chiazze biancastre.

(da « ARENA » del 27/7/'75)

• AEREI A « MACH 3 » SULLA FRANCIA - Sono stati rilevati dagli schermi radar del quartier generale delle forze aeree strategiche francesi di Taverny, presso Parigi. I 3300 Km. orari di questi apparecchi li rendono invulnerabili a tutti i sistemi attuali di difesa.

(da IL PICCOLO dell'8/6/'75 e LIBERTÀ dell'8/6/'75)

MIGLIAIA DI PERSONE IN ALLARME

Una gigantesca palla di fuoco ha attraversato la California

Il fenomeno si è verificato ieri sera e non è stato spiegato dagli esperti

LOS ANGELES, 17. — Una gigantesca palla di fuoco ha attraversato ieri sera, verso le 22, a grandissima velocità il cielo della California, mettendo in allarme migliaia di persone. Analogo fenomeno si era verificato il giorno prima.

La palla di fuoco è stata visibile da tutte le regioni della California ed è stata avvistata anche da meteorologhi di Las Vegas, a circa 500 chilometri dalla costa.

Un controllo effettuato presso le installazioni militari ha permesso di accertare che non vi sono stati lanci di missili all'ora in cui è stata avvistata la misteriosa palla di fuoco. Le stazioni radar non hanno riscontrato nulla di anormale.

Secondo alcuni esperti, si sarebbe trattato di una grande cometa che si frantumava. E' stato però sottolineato che il fenomeno sembrava molto simile al rientro di un satellite nell'atmosfera terrestre.

Durante la notte tra domenica e lunedì, una improvvisa luce, di eccezionale intensità, aveva illuminato il cielo al di sopra dell'Oregon meridionale e della California settentrionale. La cittadina di Eureka in California era stata illuminata a giorno.

Unità 26-10-67

...azza assassinata a Trento

Trovata morta nell'acqua di una cisterna

Delitto di un bruto o accanimento di una comitiva di giovani che l'hanno percossa fino a farle perdere i sensi? - Il decesso dovuto ad asfissia

Agenti e vigili del fuoco recuperano il cadavere di Orianna Zanchetta nella cisterna della città. Accanto al titolo la ragazza uccisa. (Tel. ANSA)

[illegible] è stata trovata [illegible] periferia [illegible] Oriana [illegible]

[illegible] tuta e altri oggetti appartenenti alla Zanchetta.

Seguendo questa pista i due giungevano in prossimità di una cava dove in una cisterna per irrorazione rinvenivano il corpo ormai cadavere della ragazza parzialmente svestito e immerso in poca acqua.

Sul posto giungevano subito le forze di polizia e iniziavano a più vasto raggio le indagini.

Ora il corpo della sventurata giovane sarà sottoposto ad autopsia per stabilire le vere cause del decesso. Due sono le ipotesi: la prima attribuirebbe la morte di Oriana Zanchetta alla ferocia di un bruto, la seconda all'accanimento di alcuni giovani che pare siano stati visti ieri sera seguire la ragazza.

La giovane sarebbe stata duramente colpita e gettata poi nella cisterna di cemento. Non si sono trovati alcuni suoi indumenti intimi.

Non si esclude che a seguito delle percosse Oriana Zanchetta sia svenuta e i suoi aggressori, atterriti, l'abbiano celata nella vasca coprendo poi la cisterna con la botola. La Zanchetta sarebbe così forse morta per asfissia.

La polizia sta perlustrando la zona alla ricerca di qualche indizio che consenta di risalire ai responsabili del delitto.

Da piloti e poliziotti

Avvistati oggetti misteriosi nel cielo d'Inghilterra

LONDRA, 25 ottobre

Da due giorni la polizia e numerose persone hanno segnalato la presenza di misteriosi oggetti luminosi nello spazio aereo dell'Inghilterra meridionale.

Ieri sera, dopo le 23, un comandante di squadriglia della RAF, E.A. Cox, ha segnalato da Fordingbridge, nell'Hampshire, luci nel cielo che si muovevano in direzione nord-ovest.

Dopo la scomparsa dei primi oggetti luminosi altri sono comparsi fermandosi nel cielo a forma di croce.

La seconda segnalazione è stata fatta da due motociclisti della polizia nel Sussex, vicino a Lewes. I poliziotti hanno dichiarato di aver visto oggetti luminosi a forma di croce.

La terza segnalazione è stata fatta dall'equipaggio di un'auto della polizia non lontano dal luogo della seconda segnalazione. Gli oggetti sono rapidamente scomparsi.

La quarta segnalazione è stata fatta da Bolney, a circa 20 miglia di distanza dalla stessa località, anche questa dall'equipaggio di un'auto della polizia. Tutte queste segnalazioni sono state fatte più o meno alla stessa ora.

Ieri mattina un'auto della polizia aveva segnalato il movimento di una formazione luminosa a forma di stella, in pieno giorno, nelle vicinanze di Oxford. L'auto ha seguito per diversi chilometri il movimento degli oggetti, ma li ha poi perduti di vista.

Un portavoce del «Royal Observatory» di Hurstmonceux, nel Sussex, ha dichiarato che molto probabilmente si tratta di scherzi luminosi ed effetti di rifrazione provocati dal pianeta Venere.

Altri, naturalmente, hanno parlato della presenza di navi spaziali da altri pianeti che spiano la terra.

Comunque le auto della polizia da qualche giorno controllano, oltre che le strade, anche il cielo.

...o ai protagonisti degli «anni roventi» di Palermo

...gami fra i dc e le cosche ...ti anche dai giudici

... sa ... o su un ... o veniva poi ... sta dallo stesso car- ... 'anger che cercava di ... strare come « piccoli pas- ... ero stati compiuti ... di una soluzione e ... a la proposta, fatta ... anche da l' *Osservatore* ... mo di provocare un in- ... sulla materia tra le va- ... ese e confessioni cri- ... e

... o stato dei fatti, un'in- ... del genere appare come ... la via d'uscita. Ma qual- ... osserva che per giun- ... a questo è necessario ... ere che tutto l'episco- ... cattolico rigetti la vec- ... concezione di « tolleran- ... religiosa » per accogliere ... rincipio della libertà di

Genova. Il piroscafo inglese « Waroonga » giunto ieri da Sydney aveva a bordo tre naufraghi, due uomini e una donna (nella telefoto), tratti in salvo al largo di Palma di Maiorca. I tre si erano recati a pescare a bordo di un « dinghy » ma, colti da una tempesta, erano andati alla deriva per due giorni e due notti. Sono già ripartiti per Barcellona. (Tel ANSA)

... osservato e tallonato ... a forma di ... che incrociava anche ... tezza degli alberi. A Lea... perplessità duravano anch... mo. Dopo il racconto di Bria... Cawthorne arrivava per ... un terzo rapporto. Una vettura di pattuglia, con a bordo tre agenti, aveva incontrato le navicelle spaziali e aveva cercato inutilmente di non farsi seminare.

Il rapporto numero quattro era praticamente simultaneo. Un'altra pattuglia avvertiva per radio di aver fatto un incontro « abbastanza strano ». Luogo dell'avvistamento Bulney, a venti miglia da Lewes. Gli appelli radio rimbalzavano da stazione a stazione in tutta la ... meridionale del Sussex. Da... centrale della *East Sussex County* uscivano pattuglie ... torizzate. Gli agenti dovevano abbandonare ogni scetticismo. Gli oggetti luminosi — ta... ta persino in formazione — apparivano e sparivano regolarmente. Uno dei testimoni in di visa ha dichiarato che le cabine spaziali muovevano lentamente da nord-est verso est.

Dopo l'incredibile nottata, gli agenti della contea, protagonisti della caccia ai marziani hanno avuto il permesso di dormire fino a mezzogiorno. Intanto gli scienziati, ai quali era stata domandata un'opinione scuotevano la testa. Quelli del *Royal Observatory* propendevano per l'ipotesi che l'oggetto luminoso fosse semplicemente Venere, il pianeta vespertino la cui luminosità poteva aver tratto in inganno le pur acutissime pupille dei poliziotti.

L'incredulità degli astronomi di fronte a un'evidenza così insospettabile, ha punto sul vivo un centinaio di aderenti allo UFO *(Unidentified flying objects)*, un'associazione che da qualche tempo distribuisce osservatori improvvisati sulle alture dell'Inghilterra meridionale. Gli « ufologisti » — la cui sezione londinese si riunisce nelle nottate più chiare sulla cima della collina di Crews. nel Middlesex — pagano cinque scellini all'anno e girano con binocoli e telescopi. I loro avvistamenti non sono mai stati presi troppo sul serio: questa volta però c'era di mezzo la polizia e perfino il più mite degli « ufologisti » si è sentito bollire il sangue nelle vene. Comunque anche loro hanno avuto vendetta. Proprio mentre spuntava l'alba — cadeva perciò la teoria delle tremolanti luci notturne — un'altra pattuglia di agenti individuava due oggetti di colore oscuro che viaggiavano di conserva a un'altezza di circa centocinquanta metri. L'avvistamento avveniva alle sette e trenta del mattino a Spelsbury nello Oxfordshire.

Il grosso affare dei marziani (o dei venusiani) ha tolto il sonno agli abitanti di tre o quattro contee. Centinaia di persone passeranno la notte all'addiaccio, batteranno i denti e aguzzeranno gli occhi nella speranza di essere presenti al primo atterraggio degli esseri extraterrestri. A Londra c'è chi si lamenta che l'illuminazione della città toglie ogni possibilità di scrutare la volta stellata con qualche probabilità di successo. Gli « ufologisti », armati di binocoli e di impermeabili, sono già appostati, mentre scriviamo, sulla cima delle colline e probabilmente maledicono ogni nuvoletta che oscura il cie...

Intanto proprio questa sera alla Camera dei Comuni ... parlamentare sir Eric B... ha domandato uff... quanti « oggetti ... cati » siano stati reg... ministero della difesa ... Rees, sottosegreta... zione militare ha ... scritto che negli ... si la RAF è ... corrente di ce... avvistamen...

Leonardo Vett...

SECONDO LE PIU' RECENTI STATISTICHE

...l « boom » procede in America ...on l'aumento del costo della vita

...Nuo... York il rincaro è stato, in 8 anni, del 71 per cento

...OSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Nuova York, 25 ottobre

...americani stamane hanno ... due notizie: l'una buona ... tra alquanto preoccupan- ... boom economico, che du- ... circa 81 mesi, continuerà ... trà forse presentare in fu- ... soltanto il problema di do- ... controllare il ritmo per- ... non diventi troppo rapido. ... costo della vita, rispetto ... 59 è notevolmente aumen- ... e non accenna a dimi- ...

... dati resi noti dall'United ... 's bureau of labor affer- ... infatti che una famiglia ... quattro persone per vivere ... temente nell'area di Nuo- ... York ha bisogno di 10 195 ... ri all'anno, oltre sei milio- ... lire. Il che significa che ... sto della vita è salito di ... il 71 per cento. Per mag- ... aderenza alla realtà viene ... sottolineato che rispetto ... 1959 è anche aumentato il ... re di vita per cui oggi, ad ... pio, ci sono più famiglie ... hanno una casa propria con ... maggio... di quelle che ... no un ... lo. Si calcola ... i possess... di case spen- ... circa 800 dollari all'anno ... di cui 450 per ammor- ... mto della somma d'acqui- ... esborso che viene qualifi- ... come risparmio.

...umento inoltre riflette al- ...mbiamenti avvenuti nella ... di ogni giorno: gli ameri- ... mangiano meglio, hanno ... automobili, bevono meno ... ma consumano liquori e ... più costosi, anche se spen- ... di meno per tagliare i ca- ... ai loro figli, influenzati dai ... Beatles.

...inchiesta non pretende che ... campione » preso in esame ... resenti proprio una tipica ... glia nuovaiorkese. Comun- ... al pari di precedenti son- ... del genere, l'ufficio di ... stiche ha scelto una fami- ... così composta: un padre ... anni, affermato nella pro- ... ne o nel mestiere, una ... che non percepisce al- ... guadagno e due figli: ri- ... te un bambino di ... una bambina di ... che si suppon- ... da quindici anni ... po nella stessa ... quando un an- ... ... a esta-

to, con scorte di vestiti, televisione, frigorifero, mobilio eccetera. Il capo famiglia guadagna circa 11 mila dollari all'anno (più di sei milioni e mezzo di lire), mentre il reddito medio nazionale per la famiglia americana si aggira sui 7500 dollari (più di quattro milioni e mezzo di lire).

Uno studio, fatto a suo tempo per conto della Casa Bianca, colloca nella categoria « poveri » le famiglie con reddito inferiore ai 3200 dollari (circa due milioni di lire). In altre parole, soltanto il cinque per cento della popolazione avrebbe un reddito annuo pari a quello necessario per vivere nell'area di Nuova York. Arthur Ross, dell'ufficio statistiche ha precisato che è in preparazione uno studio riferentesi al lower standard (tenore di vita più modesto) e un altro per lo higher standard (tenore più elevato).

In base a questa inchiesta, la zona di Nuova York per il costo della vita è seconda soltanto ad Honolulu, nelle Hawaii, dove per la stessa famiglia sono necessari 11 190 dollari all'anno, (circa sette milioni di lire). L'Alaska non figura in questa inchiesta, altrimenti, sarebbe stata probabilmente al primo posto.

L'ufficio statistico considera il tipo di famiglia preso in esame come un modello tipico perchè il suo tenore di vita è quello che la maggior parte degli americani vorrebbe godere. La cifra-tipo, per l'inchiesta, può essere modificata a seconda della famiglia, la quale, se composta da sei persone, con il figlio maggiore di 18 anni, avrebbe bisogno di 13.695 dollari, più di otto milioni di lire all'anno.

La vita costa meno nella parte meridionale degli Stati Uniti, dove il clima incide meno sulle spese di alloggio e di vestiario, di quanto non avvenga nelle regioni settentrionali e occidentali. I maggiori rincari a Nuova York in questi ultimi otto anni riguardano l'alloggio e le tasse comunali, statali e federali: 94 per cento per la casa (media complessiva che comprende sia i proprietari sia quelli che pagano un affitto) e 108 per cento per le tasse. Il vitto è aumentato del 33 per cento e la proporzione cresce in altri settori (abbigliamento, trasporti, spese mediche), per le spese relative a vetture, divertimenti, educazione, tabacco e liquori si arriva al 77 per cento.

La stampa rileva che queste cifre sono destinate ad avere inevitabili ripercussioni nei rapporti fra datori di lavoro e dipendenti.

Già ieri alcuni organizzatori sindacali hanno affermato che le statistiche ufficiali confermano che i lavoratori non sono attualmente pagati a sufficienza per mantenere un « decente » tenore di vita.

Franco Occhiuzzi

Pena di morte per l'autore della strage in Arizona

Uccise quattro donne e un bimbo in un salone di bellezza

Phoenix, 25 ottobre.

Robert Benjamin Smith, il ragazzo di diciannove anni che il 12 novembre dell'anno scorso uccise a colpi di pistola quattro donne e un bambino in un istituto di bellezza di Phoenix (Arizona), è stato riconosciuto colpevole di omicidio di primo grado dalla giuria del tribunale della contea di Maricopa al termine di ventitrè giorni di udienza. La giuria ha raccomandato che l'imputato sia condannato a morte.

La strage avvenne nel *Rose-mar college of beauty* a Mesa, un sobborgo di Phoenix. La mattina del 12 novembre, dopo esservisi recato più volte nei giorni precedenti per studiare il posto, Smith vi fece irruzione con la pistola in pugno e costrinse le donne che vi si trovavano per frequentare un corso per parrucchiere a stendersi a terra con le teste vicine, come i raggi di una ruota. Dopo aver loro comunicato che le avrebbe uccise insieme ai due bambini presenti, figli di due delle donne, con estrema freddezza sparò a bruciapelo alle vittime mirando alla testa.

HA INGOIATO DEL CIANURO

IL CAMPIONE DI SCI FRANCESE si è ucciso per una delusione amorosa

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Parigi 25 ottobre, notte.

E' per una delusione amorosa che Patrick Langlois, lo sciatore campione universitario di Francia dell'anno scorso e membro della squadra nazionale, si è ucciso in un rifugio di montagna. Venuto da Grenoble a Parigi, si era presentato al domicilio di Jolande, una studentessa ventenne che aveva conosciuto alla facoltà di scienze della sua città, come lui appassionata di montagna e di sci, e di cui si era innamorato. Non aveva trovato nè la ragazza nè i suoi genitori, ma lui non aveva creduto che si trattasse di un assenza casuale. Persuaso di essere stato definitivamente respinto, aveva preso la terribile decisione.

Disperato era risalito la sera stessa sul treno per Grenoble e nello scompartimento aveva preparato minuziosamente il suo appuntamento con la morte. La mattina successiva aveva chiesto ad un amico di accompagnarlo sulla cima dell'Arène: gli aveva detto che voleva vedere i camosci.

Il compagno ha raccontato: « Sembrava molto triste. Non sono riuscito a farlo sorridere una sola volta. Siamo arrivati al rifugio poco prima di mezzogiorno, abbiamo fatto rapidamente colazione, Patrick è uscito un momento per contemplare il paesaggio, poi è rientrato, ha acceso una sigaretta, ed è uscito di nuovo. Qualche istante dopo mi ha chiamato per dirmi, 'Sto per morire. Ho preso del cianuro'. Aveva appena finito la frase che è stramazzato al suolo, folgorato dal veleno. Aveva contemplato per l'ultima volta le sue montagne, aveva fumato l'ultima sigaretta del condannato. ».

L. Bo.

boom» procede in America on l'aumento del costo della vita

. Nuova York il rincaro è stato, in 8 anni, del 71 per cento

ostro servizio particolare

Nuova York, 25 ottobre

americani stamane hanno due notizie l'una buona ltra alquanto preoccupan- boom economico, che du- circa 81 mesi, continuerà trà forse presentare in fu- soltanto il problema di do- e controllare il ritmo per non diventi troppo rapido. l costo della vita rispetto 59, è notevolmente aumen- e non accenna a dimi-

da, resi noti dall'United s bureau of labor affer infatti che una famiglia uattro persone per vivere ntemente nell'area di Nuo- York ha bisogno di 10 195 ri all'anno, oltre sei milio- : re il che significa che sto della vita è salito di 71 per cento. Per mag- aderenza alla realtà viene sottolineato che rispetto 959 è anche aumentato il re di vita per cui oggi, ad pio, ci sono più famiglie hanno una casa propria con maggiori di quelle che no un o. Si calcola i possess di case spen- circa 800 dollari all'anno iu, di cui 450 per ammor- nto della somma d'acqui- esborso che viene qualif come risparmio

umento inoltre riflette al- ambiamenti avvenuti nella di ogni giorno: gli ameri- mangiano meglio, hanno automobili, bevono meno ma consumano liquori e più costosi anche se spen- di meno per tagliare i ca- ai loro figli, influenzati dai lli Beatles

nchiesta non pretende che campione» preso in esame resenti proprio una tipica glia nuovaiorkese. Comun- al pari di precedenti son- del genere, l'ufficio di stiche ha scelto una fami- così composta: un padre anni, affermato nella pro- one o nel mestiere: una lie che non percepisce al- guadagno e due figli, ri- tivamente un bambino di nni ed una bambina di I coniugi, che si suppon- sposati da quindici anni, no da tempo nella stessa ed hanno quindi un an- ento familiare già assesta-to, con scorte di vestiti, televi- sione, frigorifero, mobilio ecce- tera. Il capo famiglia guadagna circa 11 mila dollari all'anno, (più di sei milioni e mezzo di lire), mentre il reddito medio nazionale per la famiglia ame- ricana si aggira sui 7500 dollari (più di quattro milioni e mezzo di lire

Uno studio, fatto a suo tem- po per conto della Casa Bianca, colloca nella categoria «po- veri» le famiglie con reddito inferiore ai 3200 dollari (circa due milioni di lire) In altre parole, soltanto i cinque per cento della popolazione avrebbe un reddito annuo pari a quello necessario per vivere nell'area di Nuova York Arthur Ross, dell'ufficio statistiche, ha pre- cisato che è in preparazione uno studio riferentesi al lower standard (tenore di vita più modesto) e un altro per lo hi gher standard (tenore più ele- vato).

In base a queste inchiesta la zona di Nuova York per il costo della vita è seconda soltanto ad Honolulu, nelle Hawaii, dove per la stessa famiglia sono ne- cessari 11 190 dollari all'anno, (circa sette milioni di lire). L'Alaska non figura in questa inchiesta, altrimenti, sarebbe stata probabilmente al primo posto.

L'ufficio statistico considera il tipo di famiglia preso in esame come un modello tipico perchè il suo tenore di vita è quello che la maggior parte degli americani vorrebbe go- dere. La cifra-tipo, per l'inchie- sta, può essere modificata a seconda della famiglia, la qua- le, se composta da sei persone, con il figlio maggiore di 18 anni, avrebbe bisogno di 13 695 dollari, più di otto milioni di lire all'anno

La vita costa meno nella par- te meridionale degli Stati Uni- ti, dove il clima incide meno sulle spese di alloggio e di ve- stiario, di quanto non avven- ga nelle regioni settentrionali e occidentali. I maggiori rincari a Nuova York in questi ulti- mi otto anni riguardano l'allog- gio e le tasse comunali, stata- li e federali: 86 per cento per la casa (media complessiva, che comprende sia i proprieta- ri sia quelli che pagano un af- fitto) e 108 per cento per le tasse Il vitto è aumentato del 33 per cento e la proporzione cresce in altri settori (abbiglia- mento, trasporti spese medi- che): per le spese relative a letture, divertimenti, educazio- ne, tabacco e liquori si arri- va al 77 per cento.

La stampa rileva che queste cifre sono destinate ad avere inevitabili ripercussioni nei rap- porti fra datori di lavoro e dipendenti.

Già ieri alcuni organizzato- ri sindacali hanno affermato che le statistiche ufficiali con- fermano che i lavoratori non sono attualmente pagati a suf- ficienza per mantenere un «de- cente» tenore di vita

Franco Occhiuzzi

Uccise quattro donne e un bambino in un salone di bellezza

Phoenix, 25 ottobre.

Robert Benjamin Smith i ragazzo di diciannove anni che il 12 novembre dell'anno scor- so uccise a colpi di pistola quattro donne e un bambino in un istituto di bellezza di Phoe- nix (Arizona), è stato ricono- sciuto colpevole di omicidio di primo grado dalla giuria del tri- bunale della contea di Maricopa al termine di ventitrè gior- ni di udienza La giuria ha rac- comandato che l'imputato sia condannato a morte

La strage avvenne nel *Rose- mar college of beauty* a Mesa, un sobborgo di Phoenix La mattina del 12 novembre, dopo esservisi recato più volte nei giorni precedenti per studiare il posto, Smith vi fece irruzio- ne con la pistola in pugno e costrinse le donne che vi si tro- vavano per frequentare un cor- so per parrucchiere a stendersi a terra con le teste vicine, co- me i raggi di una ruota. Dopo aver loro comunicato che le a- vrebbe uccise insieme ai due bambini presenti, figli di due delle donne, con estrema fred- dezza sparò a bruciapelo alle vittime mirando alla teste

---

HA INGOIATO DEL CIANURO

IL CAMPIONE DI SCI FRANCESE

si è ucciso per una delusione amorosa

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Parigi 25 ottobre, notte.

E' per una delusione amo- rosa che Patrick Langlois, lo sciatore campione universita- rio di Francia dell'anno scor- so e membro della squadra na- zionale, si è ucciso in un rifu gio di montagna. Venuto da Grenoble a Parigi, si era pre- sentato al domicilio di Jolan- de, una studentessa ventenne che aveva conosciuto alla fa- coltà di scienze della sua cit- tà, come lui appassionata di montagna e di sci, e di cui si era innamorato. Non aveva trovato nè la ragazza nè i suoi genitori, ma lui non ave- va creduto che si trattasse di un'assenza casuale. Persuaso di essere stato definitivamente re- spinto, aveva preso la terribi- le decisione.

Disperato, era risalito la se- ra stessa sul treno per Gre- noble e nello scompartimento aveva preparato minuziosamen- te il suo appuntamento con la morte. La mattina succes- siva aveva chiesto ad un ami co di accompagnarlo sulla ci ma dell'Arène' gli aveva det- to che voleva vedere i camosci

Il compagno ha raccontato «Sembrava molto triste. Non sono riuscito a farlo sorridere una sola volta. Siamo arrivati al rifugio poco prima di mez- zogiorno, abbiamo fatto rapi- damente colazione, Patrick è uscito un momento per con- templare il paesaggio, poi è rientrato, ha acceso una siga- retta, ed è uscito di nuovo Qualche istante dopo mi ha chiamato per dirmi: 'Sto per morire. Ho preso del cianuro'. Aveva appena finito la frase che è stramazzato al suolo. folgorato dal veleno. Aveva contemplato per l'ultima volta le sue montagne, aveva fumato l'ultima sigaretta del condan- nato...».

L. Bo.

... hanno avuto ... mire fino a ... tanto gli scienziati ... stata domandata ... scuotevano la testa ... *Royal Observatory* propende- no per l'ipotesi che ... luminoso fosse ... Venere il pianeta ... la cui luminosità ... tratto in inganno le pu... tissime pupille dei poliziotti

L'incredulità degli astronomi di fronte a un'evidenza co insospettabile ha punto ... vivo un centinaio di acce... allo UFO (*Unidentified flying objects*) un'associazione che da qualche tempo distribuisce osservatori improvvisati sulle alture dell'Inghilterra meridio nale. Gli «ufologisti» — la cui sezione londinese si riunisce nelle nottate più chiare sulla cima della collina di Crews ne Middlesex — pagano cin que scellini all'anno e girano con binocoli e telescopi I loro avvistamenti non sono mai sta ti presi troppo sul serio que sta volta però c'era di mezzo la polizia e perfino il più mite degli «ufologisti» si è senti to bollire il sangue nelle vene Comunque anche loro hanno avuto vendetta, Proprio men tre spuntava l'alba — cadeva perciò la teoria delle tremo lanti luci notturne — un'altra pattuglia di agenti individuava due oggetti di colore oscuro che viaggiavano di conserva a un'altezza di circa cento- cinquanta metri L'avvistamen to avveniva alle sette e tren ta del mattino a Spelsbury nello Oxfordshire

Il grosso affare dei marziani (o dei venusiani) ha tolto il sonno agli abitanti di tre o quattro contee Centinaia di persone passeranno la notte all'addiaccio, batteranno i den ti e aguzzeranno gli occhi nel la speranza di essere presenti al primo atterraggio degli es- seri extraterrestri. A Londra c'è chi si lamenta che l'illu minazione della città toglie ogni possibilità di scrutare la volta stellata con qualche pro babilità di successo. Gli «ufo logisti», armati di binocoli e di impermeabili, sono già ap- postati, mentre scriviamo, sul la cima delle colline e proba bilmente maledicono ogni nu voletta che oscura il cielo

Intanto, proprio questa se- ra, alla Camera dei Comuni un parlamentare, sir Eric Bullus ha domandato ufficialmente quanti «oggetti non identifi cati» siano stati registrati dal ministero della difesa, Merlyn Rees, sottosegretario per l'avia- zione militare ha risposto per iscritto che negli ultimi sei me- si la RAF è stata messa al corrente di centocinquantatrè avvistamenti

Leonardo Vergani

[illegible]ANGRO AL «REGINA ELENA»

[illegible]o del dott. Vieri [illegible] stato bocciato

[illegible] du[illegible]ante una riunione svoltasi ieri pomeriggio al Ministero [illegible]sso Mariotti - Forse rivelata anche la «formula segreta»

fotografie sui giornali. Si diceva che lavorasse venti ore al giorno, concedendosi solo pochissime ri[illegible]

Poi, pian piano, le critiche al suo operato si susseguirono. I risultati al «Regina Elena» non erano così soddisfacenti, come si pensava. Anzi — secondo le solite indiscrezioni — si era diffuso un certo allarme non solo fra i sanitari del reparto, ma anche fra gli stessi pazienti. Le polemiche esplosero, ultima in ordine di tempo, quella in cui rimase coinvolto lo stesso Ministro Mariotti.

Era tempo che la situazione venisse chiarita, anche perché un settimanale — lo ripetiamo — aveva addirittura svelato la formula segreta del dott. Vieri, composta da tre elementi — l'emetina, il lisozima e il propermil — che non avrebbero nessuna influenza né da soli, né associati, sui tumori.

Non vogliamo comunque entrare nel merito di quest'ultima polemica, spetterà alla Commissione chiarire, in tutti i particolari, la vicenda. L'importante è che, finalmente, si sia giunti a una decisione. E sarebbe bene che questa stessa notizia venisse ora resa ufficiale. Perché aspettare ancora? Perché non dire esattamente come stanno le cose? Perché avvolgere tutto in una cortina di silenzio? Cui prodest?

Bruno Tucci

Un comunicato del Ministero della Sanità

L'Ufficio stampa del Ministero della Sanità comunica che il ministro della Sanità senatore Luigi Mariotti ha invitato la commissione presieduta da prof. Valdoni per il controllo del metodo di cura Vieri, in corso presso l'Istituto «Regina Elena», a [illegible]stargli una relazione sol[illegible]mente delle sperimentazioni chiedendo se la stessa è in grado di formulargli un parere [illegible] sui risultati finora ottenuti.

UN MISTERIOSO FENOMENO

Nuove apparizioni in Gran Bretagna delle «croci volanti»

Pattuglie della polizia stradale hanno avvistato ieri gli stessi misteriosi oggetti osservati martedì da altri due agenti

(Nostro servizio particolare)

Londra, 25 ottobre

In genere gli [illegible] di [illegible] sch[illegible] avvengono in periodi be[illegible] in estate avanzata so[illegible] quando [illegible] caldo e [illegible] ve[illegible] miraggi meteorologici. Ma questa volta il caso è grosso, perché gli avvistamenti sono tutti segnalati da gente attendibile, da agenti di polizia dai nervi saldi, vista buona, e in un periodo insolito.

E' incominciato tutto ieri mattina con la prima segnalazione. La conferma si è avuta oggi con ben cinque avvistamenti. Vediamo con calma come sono andate le cose, con calma perché c'è già gente pronta a perderla, almeno in Inghilterra.

Ieri mattina, poco dopo l'alba, due agenti di servizio in punti diversi nella contea di Devon hanno avvistato croci luminose, pulsanti, dalla luce violentissima. Poco dopo si sono incontrati commentando l'accaduto e hanno ricevuto la segnalazione di un automobilista, colpito dalla strana manifestazione cui aveva assistito. Il comando della polizia di contea ha raccolto le tre testimonianze e ha comunicato che ne avrebbero riparlato più tardi dopo aver interrogato gli agenti cui si intendeva prima concedere un bel sonno ristoratore.

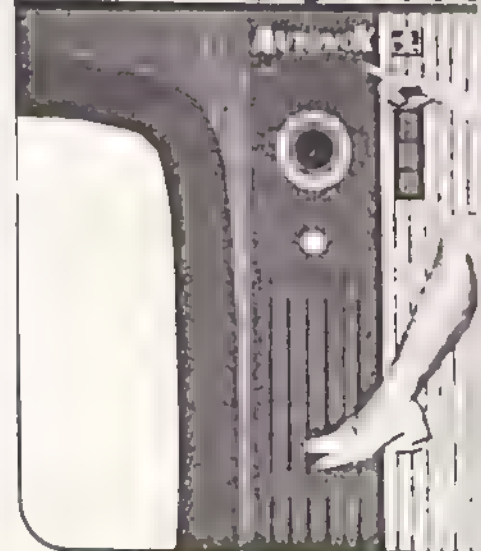
Stamane, poco prima dell'alba (erano le 4.45 locali (3.45 italiane), è giunta la prima segnalazione della nuova serie: un agente della stradale in servizio di pattuglia in motocicletta. Nel giro di pochi minuti sono giunti altri quattro rapporti identici nel contenuto e nella sostanza, da quattro pattuglie della stradale in automobile. Ovviamente il nuovo avvistamento ha riportato di attualità la deposizione dei primi due agenti, che è stata resa nota in mattinata.

I due sono Roger Willey e Clifford Waycott, entrambi sulla trentina. Hanno visto le croci luminosissime in due momenti diversi, con circa un'ora di intervallo. Hanno avuto la netta impressione che le croci fossero accese e poi decollate in un campo. Un'indagine sul terreno non ha permesso di rilevare tracce del passaggio delle strane «cose» come si limitano a chiamarle. Impressionati dal loro aspetto hanno tentato di inseguirle, spingendo le loro auto fino a 130 chilometri orari per una ventina di chilometri. Ma hanno subito capito che c'era poco da fare per l'incredibile accelerazione. «Sembrava che capisse che la stavamo inseguendo» hanno detto della «cosa» che avevano deciso di [illegible] il più a lungo possibile.

La «Cosa» (con iniziale maiuscola) come è stata rispettosamente battezzata dagli inglesi, è molto grande di dimensioni e sembra possedere all'interno un movimento di pulsazione.

Nel tentativo di chiarire il mistero si è interpellata per prima la RAF (Royal Air Force) la quale ha negato di aver nulla a che fare con quegli oggetti volanti. Niente palloni sonda o altre macchine strane. Alcuni hanno pensato che si trattasse di satelliti artificiali e da qualche parte è stata avanzata persino l'ipotesi che si trattasse di Venere, molto luminosa in questo periodo all'alba. La notizia degli avvistamenti è stata riferita anche all'Osservatorio reale di Hurstmonceaux nel Sussex ma gli scienziati hanno detto di non poter fornire al momento alcuna spiegazione dal punto di vista astronomico del fenomeno. Un portavoce dell'osservatorio ha detto che in passato altra gente ha attribuito a Venere misteriose sembianze ma non gli sembra che questo caso sia analogo. Peraltro le dimensioni delle «Cose» e la rapida accelerazione di cui esse sembrano dotate fanno cadere l'ipotesi di Venere anche ragionandoci sopra da profani.

Le autorità mantengono il massimo riserbo evitando di pronunciarsi in attesa di sviluppi che sperano possano svelare il mistero. Ad ogni buon conto tutte le pattuglie della stradale in servizio di notte e all'alba hanno ricevuto l'ordine di tenere gli occhi bene aperti, e possibilmente scrutare il cielo. Gli avvistamenti di ieri sono avvenuti nella contea di Devon ad ovest di Londra, quelli odierni in diverse località del Sussex a nord est della capitale.

C. P.

PER 24 ORE LA CITTA' IN PREDA AL CAOS

Circolazione «impazzita» a Genova per le nuove misure sul traffico

I provvedimenti sarebbero stati adottati dalle autorità comunali per scoraggiare il movimento dei veicoli privati e favorire i mezzi di trasporto pubblico - Blocchi stradali

(Dal nostro corrispondente)

Genova, 25 ottobre

Drammatico è stato il bilancio della prima giornata di ristrutturazione del traffico che si è manifestato con paurosi intasamenti, circolazione paralizzata in moltissime strade con gravi conseguenze in gran parte della città, blocchi stradali da [illegible] in alcune arterie del centro e della periferia, insulti ai vigili urbani, pesanti ingiurie riferite ai giornali cittadini per telefono e per lettera, anonime e firmate, perché venissero girate alle autorità comunali. Queste sono state le reazioni a un piano di provvedimenti che può così sintetizzarsi: drastico rincrudirsi dei divieti di sosta e di fermata, totale chiusura al transito di alcune strade, ad eccezione dei mezzi pubblici, riduzione di linee da parte della [illegible] oppure spezzettamento in due e più tratte di percorsi che una volta si facevano compiere con un solo biglietto. A questo punto si è scatenata l'ira dei genovesi in quanto essi hanno avuto l'impressione che nessuna delle decisioni adottate serva a migliorare il traffico, ma che tutte abbiano soltanto lo scopo di favorire la AMT, il cui bilancio da tempo è largamente passivo. Infatti gli amministratori comunali avrebbero ideato un piano piuttosto semplice: scoraggiare il traffico automobilistico privato e aumentare il numero degli utenti della AMT con il vantaggio di ottenere maggiori introiti. Da qui l'abolizione dei parcheggi, delle soste e delle fermate, [illegible] al traffico d'intere strade, ma soprattutto la creazione di corsie riservate ai mezzi pubblici, le quali hanno ridotto la portata delle già modeste arterie cittadine.

Altre volte, misure più o meno analoghe erano state adottate e i genovesi le avevano accettate, con maggiore o minore rassegnazione, anche perché esse erano state di portata più limitata ma soprattutto perché sembravano risultare vantaggiose per la maggioranza dei cittadini.

In questa occasione i genovesi hanno reagito con asprezza perché sono convinti che i provvedimenti «escogitati» non solo danneggino l'intera cittadinanza, ma servano soltanto a favorire la azienda municipale dei trasporti. Ecco perché sin dalle prime ore del mattino i telefoni dei giornali hanno squillato in continuazione ed i cronisti hanno ascoltato centinaia di cittadini che senza peri[illegible] frasi rivolgevano alle autorità comunali espressioni piuttosto pesanti. In particolare si è protestato per le interminabili code che si erano formate sulle strade principali della città, come via Gramsci che fa corona al porto e che serve anche un vasto e popoloso quartiere ricco anche di traffici commerciali, oppure come corso Gastaldi che congiunge il centro alla periferia di Levante.

Ma i genovesi non si sono limitati alle generiche proteste e alle contumelie: gli abitanti delle zone settentrionali della città hanno bloccato l'unica strada esistente, quella che corre lungo il torrente Bisagno, dalle sei del mattino fin verso le quattordici, e vano è stato l'intervento dei vigili urbani, della polizia e dei carabinieri. Il blocco è stato rimosso solo dopo che l'assessore alle Aziende avvocato Gianni Di Benedetto, s'è recato sul posto e nel corso di un concitato colloquio con i presenti ha promesso che domani sera presiederà una riunione con gli esponenti della zona per studiare i provvedimenti da adottare. La protesta non era stata de[illegible]

Escluso l'aumento delle tariffe ferroviarie

Il Presidente del Consiglio, Moro, ha presieduto ieri mattina una riunione per esaminare problemi relativi ai trasporti; vi hanno partecipato i ministri Colombo, Pieraccini, Preti, Bo, Mancini, Bosco, Scalfaro, i sottosegretari Gatto e Malfatti, e il governatore della Banca d'Italia, Carli.

Il ministro del Bilancio, Pieraccini, alcune ore dopo, confermando che nella riunione erano stati esaminati problemi generali della politica dei trasporti e in questo ambito quelli specifici delle Ferrovie dello Stato, ha escluso che vi possa essere un aumento delle tariffe ferroviarie. Pieraccini ha aggiunto che l'intera politica dei Trasporti verrà esaminata in una delle prossime riunioni del CIPE (Comitato interministeriale per la programmazione) e in questo quadro, verranno discussi [illegible] re al[illegible] programma autostradale, alla grande viabilità ordinaria e alle ferrovie, con una visione organica dello sviluppo del intero set[illegible]

Due morti e 10 feriti per il crollo d'un palazzo a Napoli

Napoli, 25 ottobre

Stasera, verso le 19, a Portici, Comune ad una decina di chilometri da Napoli, è crollato, a seguito di un violento scoppio, un palazzo ad un piano, in località Riccia

LA TESI E' DI UN «ESPERTO»

UFO alleati d'Israele

AVVENIRE 11.8.77

Prima rapina di presunti marziani

CAPE MAY (New Jersey), 10 agosto

Gli arabi devono prendersela con gli «UFO» ed i loro engmatici occupanti se contro gli israeliani hanno rimediato sinora una brutta figura dopo l'altra.

Secondo la teoria, certamente insolita, del signor Robert Barry, direttore di un gruppo di ufologi che proprio in questi giorni è impegnato col sesto congresso annuale, se sinora gli israeliani l'hanno avuta sempre vinta coi tradizionali avversari, lo devono soprattutto «all'alleanza di forze extraterrestri». A sostegno della sua teoria, il signor Barry fa notare che le date delle guerre arabo-israeliane — 1947-48, 1956, 1967 e 1973 — hanno coinciso stranamente con ondate di avvistamenti in tutto il globo.

Egli è convinto di poter spiegare alcuni episodi bellici del conflitto del 1967, di non facile lettura a prima vista, alla luce di un intervento di forze extraterrestri. E per dar maggiore forza alle sue parole, ricorda che una volta i soldati israeliani scoprirono l'esistenza di un campo minato grazie ad un turbine che si levò, improvviso e senza cause apparenti, sul deserto del Sinai. Un'altra volta 100 soldati israeliani catturarono migliaia di nemici che si arresero dopo aver avuto strane «visioni».

«La nazione di Dio è Israele — afferma il signor Barry — ed egli se ne prenderà cura in un modo o in un altro».

Non a caso, il titolo del seminario che Barry sta tenendo agli affiliati del gruppo — il 20th century UFO bureau — è l'«invincibilità di Israele e degli Ufo».

Ma i marziani non s'interessano soltanto dei «destini» di Israele e di guerre, sembra anche che non siano immuni dal vizio di rubare. Presunti extraterrestri infatti avrebbero realizzato la prima rapina sulla Terra. E' quanto credono gli abitanti di Almonaster La Real, un villaggio spagnolo in provincia di Huelva, sulla base del racconto di una donna derubata della carta di identità e dell'orologio, da due strani esseri abbigliati con costumi brillanti e luminosi che emanavano potenti fasci di luce.

La derubata, di cui si ignora il nome, è stata ricoverata in ospedale in stato di choc. Secondo la sua prima testimonianza, gli insoliti rapinatori sarebbero marziani, o, meglio ancora «marziane» visto che le due figure avevano aspetto femminile, una molto alta, l'altra minuscola.

cinghia della tapparella e, dopo averla annodata, ha fatto un salto.

C.d.Infer. 9-11-78

Sull'Adriatico misteriosi «miraggi»

PESCARA — Luci danzanti e colonne d'acqua, fenditure profonde sulla superficie del mare, vortici e ondate gigantesche e, ancora, perturbazioni sugli schermi radar e radar che segnalano «presenze» di forma triangolare e poi si guastano.

Non si parla di altro nel mondo dei pescatori abruzzesi. Gli strani fenomeni sono stati percepiti a San Benedetto del Tronto e poi si sono spinti più a sud. Ora interessano tutti i centri abruzzesi, ma in particolare le marinerie di Giulianova e Pescara. La psicosi collettiva dilaga a macchia d'olio ed è finita anche sul tavolo del comandante della capitaneria di porto di Pescara. Nella notte, hanno solcato l'Adriatico due motovedette inviate dalla capitaneria, ma le unità non hanno avvertito nulla di irregolare. Dai loro rapporti via radio, non risulta nulla di men che regolare.

Paura in Adriatico per le onde misteriose

Pescatori e marittimi della costa picena guardano ormai con sospetto e paura il tratto di mare Adriatico compreso tra le foci dei fiumi Tronto e Tesino che per tanti anni ha dato loro lavoro e pane. Più di un equipaggio è stato infatti testimone, a partire dalla seconda metà di ottobre, di fenomeni inspiegabili avvenuti a una distanza di non più di cinque miglia (circa 10 chilometri) dalla costa.

Già due volte, per esempio, Federico Ricci — che ha sulle spalle trent'anni di mare — ha visto, assieme al figlio Gabriele, sollevarsi dal mare calmo colonne d'acqua alte una trentina di metri (quanto un palazzo di nove piani) e larghe cinque, che hanno formato un gigantesco fungo e sono poi ricadute. Altri equipaggi di pescherecci hanno più volte osservato la superficie del mare incresparsi come se fosse solcata a fior d'acqua da «qualcosa» che si muoveva ad altissima velocità. Una serie di fenomeni inconsueti e finora non spiegati che ha indotto i comandanti di pescherecci a non prendere più il mare durante la notte. La gente fa ipotesi. Si parla di «base Ufo», di «eruzioni sottomarine», di «manovre militari segrete». E si parla anche di «triangolo maledetto», come quello famoso delle Bermude, perché avrebbe fatto due vittime, due pescatori di Martinsicuro che, usciti a pesca di notte su una piccola imbarcazione, sono stati ripescati cadaveri vicino alla foce del fiume Tronto. La loro fine è finora inspiegabile (il mare era calmo) e neppure l'autopsia ha chiarito le cause della morte.

NOTIZIE DALL'INTERNO

IL PRIMO DOCUMENTO SUGLI AVVENIMENTI MISTERIOSI

Un fotografo ha ripreso gli «Ufo» dell'Adriatico

È di Pesaro e abita sul lungomare - Ha scattato due immagini a colori che mostrano un oggetto volante luminoso - Il ministero della marina mercantile ha chiesto un rapporto - Congetture, ma nessuna spiegazione scientifica

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

PESCARA — Dei misteriosi fenomeni dell'Adriatico c'è ora anche un documento fotografico o presunto tale. Si tratta di due immagini a colori scattate da un fotografo dilettante di Pesaro la notte di lunedì 23 ottobre all'una meno venti. Mostrano un oggetto volante luminoso simile alla cupola di un paracadute sotto al quale si trova, ad una certa distanza, un secondo oggetto luminoso puntiforme.

Il fotografo si chiama Diego Cecamore, abita in via Leopardi 28, in un casa che si affaccia sul lungomare da dove sostiene di aver scattato le due fotografie. Dice di non averne parlato subito per timore di essere preso in giro. I misteriosi fatti segnalati in questi giorni da fonti attendibili come la capitaneria di porto l'avrebbero indotto a far sviluppare il rullo, che era ancora in macchina, e a raccontare la propria esperienza.

«Ho visto il misterioso oggetto mentre rientravo a casa, dopo aver assistito alla "Tosca"

Che «qualcosa» d'inconsueto ci sia nei movimenti del mare Adriatico è confermato anche dal responsabile dell'Osservatorio geofisico dell'Aquila il quale ci dice: «Da circa un mese le onde del mare provocano oscillazioni della crosta terrestre abbastanza eccezionali, con un periodo di circa quattro minuti, che abbiamo registrato con i nostri sismografi».

I fenomeni magnetici sono stati segnalati da più parti. La motovedetta *CP 2018* ha avuto il radar fuori uso per circa mezz'ora durante la missione di perlustrazione in cui fu notato uno strano oggetto luminoso levarsi dal mare. Il presidente della cooperativa di pescatori, «Kennedy», ha segnalato che una motobarca ha notato l'oscuramento dello schermo ad eccezione di un settore intorno al 270 gradi (quindi ovest). Infine, i fratelli Scordella, oltre a segnalare anomalie nel radar nei giorni precedenti, affermano che l'ago della bussola è stato deviato misteriosamente in posizione ovest.

«globi», di «luci rosse e bianche sott'acqua», ma senza testimonianze precise fino alla diretta osservazione di una traiettoria, simile a quella di un razzo che s'innalza dall'acqua.

Un bel rebus: «Vulcani non ce ne sono sul fondo del nostro mare, — afferma il professor Raimondo Selli, geologo dell'università di Bologna, che per moltissimi anni si è dedicato allo studio dell'Adriatico — e non c'è da pensare che possano formarsi. Navi o sommergibili non ne sono stati notati. Del metano fuoruscito da pozzi sottomarini perforati dall'ENI potrebbe al massimo formare del "ribollio", ma, certamente non fenomeni magnetici o luminosi come quelli che sono stati descritti. Gli unici casi di fuochi segnalati in mare in passato riguardano lo Jonio, ma bisogna risalire al 1886, poco dopo un forte terremoto verificatosi nell'isola di Zante. Ma il fenomeno, descritto da un autore tedesco, aveva avuto caratteri molto diversi da quelli che vengono segnalati oggi».

12.177

DELEBIO

Attenti! C'è un UFO in quel fienile

DELEBIO, 20 novembre (M.B.) Un fatto inspiegabile è accaduto attorno alle 6 di ieri mattina in un fienile in località Tavani, una frazione del comune di Delebio. Mentre il contadino Giovanni Pontaletta, 57 anni, stava accudendo ad alcuni lavori alla fioca luce di una lampadina, l'interno del fienile è stato all'improvviso e per alcuni momenti illuminato a giorno da un fortissimo fascio di luce proveniente — ha raccontato poi - da «una una gran palla luminosa come il sole». Ripresosi dallo spavento il Pontaletta ha raggiunto la vicina abitazione, avvertendo di quanto era accaduto i parenti. Con loro ha poi compiuto senza risultato un vasto giro di perlustrazioner tutto attorno, nel tentativo di dare una spiegazione all'improvviso fenomeno.

Quello che ha impressionato il Pontaletta è stata l'assoluta mancanza di calore che solitamente una fonte di luce così forte invece provoca.

Il contadino ha cercato di collegare il fenomeno alla morte piuttosto recente di una persona, deceduta all'improvviso proprio nella stalla.

IL GIORNO

20 novembre 1979

GUARDIANO NOTTURNO CATTURATO DA UN UFO

GENOVA — Per tre ore, un guardiano notturno genovese è stato « prigioniero » di un oggetto volante non identificato, lo dice Fortunato Zanfretta, di 27 anni, peraltro non nuovo a « esperienze » del genere: già nel dicembre del '78 Zanfretta avrebbe visto una astronave e ne avrebbe incontrato gli occupanti. « E' stato mentre facevo il mio giro — ha raccontato Zanfretta — che sono stato preso da un « ufo »: sia io sia la macchina siamo stati portati a bordo dell'astronave ». Il guardiano notturno, che appariva in stato confusionale, non ha però precisato che cosa sia accaduto all'interno dell'astronave.

Sta di fatto che per tre ore, dalle 23 alle 2, Zanfretta non ha risposto alle chiamate, via radio, della centrale della « Valbisagno ». Il contatto radio è stato ristabilito alle 2.02, quando Zanfretta ha chiesto aiuto ai colleghi.

Ha spiegato di trovarsi a Marzano, una località collinare dell'entroterra genovese, lo stesso posto dove, un anno fa, sostiene di aver avvistato un'astronave.

LA NOTTE 3 DICEMBRE 1979

12 (09

DATA: 22. 07. 1952

LOCALITA': AVERSA

TESTIMONI: Prof. Vincenzo Del Vecchio

Il Mattino-24.07.1952

Un disco volante avvistato ad Aversa

AVERSA, 23

Nella serata di ieri alle ore 20.16 è stato avvistato ad Aversa contemporaneamente dagli abitanti di Piazza San Nicola e da quelli del rione Madonna Casaluce, un corpo luminosissimo a forma di disco volante. Questo corpo, come ci ha riferito il prof. Vincenzo Del Vecchio, aveva forma quasi piatta e volava in senso orizzontale da sud est scomparendo in direzione nord ovest. Altri testimoni oculari ci hanno precisato che il disco silenzioso aveva il caratteristico colore rosso viola e lasciava dietro di sè scintille rosse. Il corpo avvistato non è da confondersi con meteoriti o stelle cadenti in quanto le loro caratteristiche sono ben diverse e notissime.

ODISSEA 2001
Archivio Documenti

Caso UFO N.: 572

DATA: 1 Gennaio 1979

LOCALITA': Catignano (PE)

TESTIMONI:

Il Tempo-2 Gennaio 1979

AVVISTAMENTI UFO — Il primo avvistamento del '79 è stato registrato verso le 5 di ieri mattina, a Catignano in Abruzzo. A quell'ora si ballava ancora presso la locale discoteca e alcune persone che avevano abbandonato il locale per andare a casa sono precipitosamente tornate indietro a chiamare gli altri che erano ancora a ballare perché fuori, in cielo, c'era qualcosa di luminoso che si muoveva lentamente. Molti sono usciti di corsa per vedere di cosa si trattasse, altri invece hanno preferito rimanere nel locale perché fuori c'era vento, pioggia e freddo.

LA NAZIONE DIC. 1973
CRONACA AREZZO

Archivio Documenti
ODISSEA 2001 Anno: 1973

N. Doc.: 163
Arch. [illegible]

Località: AREZZO

Data: 2 Dicembre 1973

Testimoni: M Elena BERBEGLIA, Via Bologna - Arezzo.

Disco volante sopra la città?

Illuminato di luce verde bluastra è stato scorto da tre persone - E' sparito dopo una evoluzione

Gli UFO anche ad Arezzo? Lo sostiene la signora Mirella Berbeglia residente in via Bologna che ha scorto nella sera di martedì, intorno alle 18, un globo luminoso di colore verde, cangiante nel bluastro, nel cielo di ponente, sulla perpendicolare di Agazzi. Non credendo ai propri occhi, temendosi insomma influenzata dalla moderna psicosi del «disco», la signora ha chiamato due ragazzi, i cugini Luca e Roberto Fiorini di 14 e 15 anni, invitandoli a scrutare il cielo. Anche i ragazzi hanno visto l'UFO che dopo un poco è scomparso all'orizzonte.

Il fatto non ci meraviglia. Tre anni fa, in estate, fummo proprio noi ad avvistare un corpo luminoso, altissimo e fermo nel cielo di nord-ovest che si spostò poi sulla verticale di Lignano e rimase a lungo immobile come se da bordo si scrutasse la valle aretina. Per le ottime condizioni meteorologiche non ci potè essere equivoco sull'inspiegabile presenza. Le stesse ottime condizioni di visibilità, cielo sereno, azzurro intenso, Venere bassa sull'orizzonte e molto luminosa, erano in atto martedì scorso, quando da via Bologna si è scorto il corpo [illegible] solito fermo a una quota [illegible] certa.

E' ormai accettato dal re[illegible] anche dalla scienza ufficia[illegible] che «qualcosa» si muove [illegible] torno a noi con maggior[illegible] minore frequenza a second[illegible] delle circostanze e del lu[illegible] ma costantemente, come se [illegible] UFO non volessero perder[illegible] di vista e fossero curiosissim[illegible] di ciò che si svolge sul nostro pianeta.

Arezzo, per la verità, non incontra troppe simpatie [illegible] probabile mondo extragalatti[illegible]co da cui discendono gli UFO. Le loro visite infatti non sono frequenti, a meno che non [illegible] dia credito alla visita di que[illegible]li che allora furono definiti marziani alla donna di Cennina, in Valdambra. Va soggiunto tuttavia che la descrizione che ella fece a quel tempo rassomiglia molto [illegible] quella dei pescatori americani condotti a bordo di un'astronave per lacune radiografie e poi restituiti alle loro lenze. Il che, ammettiamolo, riqualifica molto l'episodio

12.93

Centro.Studi.Fenomeni.U.F.O.
"Odissea 2'001"

Scheda segnaletica avvistamento: Corpi Volanti Non Identificati - (U.F.O.) - (O.V.N.I.).

DATA del FENOMENO: 1/7/1979 **Doc.n°** 508 **Prot.n°**

OSSERVATORI:

LOCALITA': BARI

DESCRIZIONE del FENOMENO: GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO - Lun. 2/7/1979

Oggetto luminoso ieri in cielo

Ieri sera, intorno alle 21,30 numerosi lettori hanno chiamato la nostra redazione: un oggetto misterioso stava attraversando il cielo. Anche noi abbiamo avvistato il puntino luminoso che, a velocità notevole, transitava da sud a nord. La velocità non ci ha permesso di capire di cosa si trattasse.

Antonio Iasilio che, con una decina di persone, ha visto l'oggetto luminoso ce lo ha descritto come una croce che girava su se stessa e poi si muoveva, con maggiore o minore velocità, scomparendo dopo qualche svolazzo.

Si tratta dello Skylab che precipiterà da un momento all'altro? Questa la domanda che molti, spaventati, ci hanno fatto. La Legione Aerea, alla domanda «se qualche pallone sonda stesse attraversando il cielo di Bari», ha affermato che «nessun oggetto misterioso era in vista».

12-94

Centro.Studi.Fenomeni.U.F.O.
"Odissea 2'001"

Scheda segnaletica avvistamento: Corpi Volanti Non Identificati - (U.F.O.) - (O.V.N.I.).

DATA del FENOMENO: 18/GEN/74 **Doc.n°** 132 **Prat.n°** 1974 1

OSSERVATORI: MARIA ROSA ZOPPETTI

LOCALITA': CERETE

DESCRIZIONE del FENOMENO: Gionale di Bergamo 21/1/1974

DISCO VOLANTE AVVISTATO A CERETE

CERETE, 20. — Un oggetto luminoso di natura imprecisata è stato avvistato l'altra sera da Maria Rosa Zoppetti e da altre persone che si trovavano davanti a un locale pubblico.

L'oggetto attraversava il cielo notturno — erano circa le venti — sopra Esmate e Sotto Collina. Era all'apparenza munito di un fascio di luce conico del raggio valutato di circa un metro. Rimasto visibile per diversi minuti, improvvisamente cambiava rotta e si dileguava definitivamente. Il fatto è stato diffusamente commentato non soltanto a Cerete ma anche nei paesi circostanti, dove il fenomeno era stato ugualmente osservato.

12·85

28/10/55

UNA SORPRESA NEL PESARESE

Uno strano oggetto avente la forma di due piramidi quadrangolari unite alla base, è sceso alcuni giorni or sono fino a due metri da terra, in località Tassinara (Pesaro), in un campo coltivato da Cesare Fantini. Appena lo scorsero, alcuni coloni si portarono sul luogo del probabile atterraggio ma non arrivarono in tempo perché l'oggetto era il salito a grande altezza e si era allontanato a notevole velocità, scomparendo verso Sud. Eliminata, per la forma, l'ipotesi che si trattasse di un disco volante, quelli che lo videro ritengono trattarsi di un congegno radiocomandato. Sul terreno più tardi, il Fantini trovò un'ottantina di volantini stampati in ungherese. La dicitura è *Szabad Magyarország* (libera Ungheria). Certo manifestini di propaganda.

K-10-55 Dom. del C.

Centro.Studi.Fenomeni.U.F.O.
"Odissea 2'001"

Scheda segnaletica avvistamento:Corpi Volanti Non Identificati-(U.F.O.)-(O.V.N.I.).

DATA del FENOMENO: 11 agosto 1954 **Doc.n°** 599 **Prot.n°** 1954

OSSERVATORI:

LOCALITA': Roma

DESCRIZIONE del FENOMENO: Corriere della Sera 12 agosto 1954

A Roma si riparla di dischi volanti

Ne sarebbero stati visti due ieri pomeriggio

Roma 11 agosto, notte.

Alle 14 circa di oggi due corpi dai riflessi metallici, a grande altezza, avrebbero attraversato da nord a sud, a grande velocità, il cielo di Roma.

La segnalazione sarebbe stata fatta per telefono alla redazione di un giornale della sera da un abitante nei pressi di piazza Galeno

Naturalmente la notizia ha provocato i commenti più disparati e si è parlato di dischi volanti. Dell'apparizione non si è avuta alcuna conferma da parte dell'osservatorio astronomico di Monte Mario.

12-96

Oggetti misteriosi nel cielo d'Italia anche a Natale

MODENA — Un oggetto volante misterioso è stato scorto il giorno di Natale nel cielo della provincia di Mantova. Lo ha visto un agente della polizia stradale mentre percorreva l'autostrada in direzione del capoluogo emiliano.

Un altro oggetto, circolare e luminoso, è stato avvistato ieri mattina nel cielo di Bardolino, sul lago di Garda. Tra i testimoni oculari un agente appena entrato in servizio, al quale sono giunte anche varie segnalazioni telefoniche da parte di cittadini.

A Giugliano (Caserta), infine, l'ennesimo UFO è stato notato da una donna, Giuseppina D'Aletri, di 50 anni, affacciata alla finestra della propria abitazione.

CORRIERE D.S. 12-11-1978

Scosse di terremoto a Modena e Mantova

MODENA — Una scossa di terremoto, di intensità compresa tra il quarto e il quinto, grado della scala Mercalli è stata registrata nella notte di Natale con epicentro al confine tra le province di Modena e Mantova.

Il sisma ha provocato diverse scosse, la più forte delle quali, a carattere ondulatorio, è durata oltre una decina di secondi. Nelle province di Modena e Mantova si sono avute scene di panico ma nessun danno alle cose o alle persone.

La scossa, preceduta da un boato, è stata registrata quattro minuti prima della mezzanotte del 25. I maggiori effetti del piccolo sisma si sono avvertiti tra Pegognaga, Modena e Mantova. A Modena si sono avute scene di panico. Molte persone, svegliate dal terremoto si sono precipitate in strada. Alcune famiglie, temendo il ripetersi del fenomeno, si sono rifiutate di rientrare nelle abitazioni e hanno trascorso la notte accampate alla meglio nelle automobili posteggiate all'aperto.

Nel basso Modenese la scossa è stata avvertita con particolare intensità, soprattutto nei dintorni dell'abitato di Carpi. Attimi di panico anche nella zona di Reggio Emilia e del Bolognese, dove però il sisma non è stato avvertito da tutti: solo nei piani alti delle abitazioni si sono visti oscillare mobili e lampadari. Altre scosse, più leggere e di carattere sussultorio, hanno fatto seguito alla prima, senza però provocare danni.

Telegrammi

Il Giorno 16/11/78

CITTA' DEL VATICANO — Nuovi francobolli

Una serie commemorativa di 4 valori, dedicata a Giovanni Pao-
lo I, verrà emessa l'11 dicembre. Raffigura papa Luciani benedi-
cente. La tiratura sarà di 1 milione 450 mila serie. I valori saranno
di 70, 120, 250 e 350 lire.

KUWAIT — Riapparso l'UFO

Lo riferiscono i giornali. La scorsa settimana era atterrato nei
pres. di un campo petrolifero. Grande come un jumbo-jet, era
sormontato da una cupola luminosa. E' stato rivisto a Umm A aish
mentre era in corso un'inchiesta sulla prima apparizione.

ROMA — Detenuto evade

Giuseppe Parosca, 29 anni, romano, per una forma di epatite
virale era stato trasferito da Rebibbia all'ospedale per malattie
infettive «Lazzaro Spallanzani». Nella notte, elusa la sorveglianza,
ha preso il largo.

LONDRA — Caro Cartesio

Un anonimo acquirente ha pagato una lettera del filosofo 20
mila dollari a un'asta londinese. Scritta nel 1638 e illustrata con
due diagrammi geometrici, la lettera di quattro pagine era indiriz-
zata ad alcuni critici del grande pensatore e matematico francese

Special to The New York Times

TUSCON, Ariz. — Twenty-five years ago at 3 P.M. on June 24, 1947, Kenneth Arnold, a Yakima, Wash., businessman, ushered in the era of the flying saucer.

Mr. Arnold was piloting a light airplane around Mount Rainier, helping search for a downed C-46 transport, when he saw what he said was a string of nine strange-looking aircraft flying in formation between him and the mountain. Their shapes suggested coffee cup saucers.

Since then, if these reports are to be believed, no part of the earth has been left unvisited by unworldly aircraft in the shape of saucers, sausages, cigars, balls, crescents, eggs, mushrooms and disks. They have come in colors — red, yellow, orange, silver, green, purple — and occasionally in a combination of colors.

Some have reportedly been silent, some have hissed, some have made swooshing noises; they have ranged in size from a few inches across to several hundred yards across; some have been occupied by nine-foot-tall giants with red eyes, some by hairy dwarfs, some by midgets in silver suits; others have been unoccupied.

Hope and Fear

For most of the last 25 years, hardly a month has gone by without a deluge of publicity about new sightings of the mysterious craft that some hoped and some feared were from space.

It has been estimated that since Mr. Arnold first told friends about the flying saucers that he saw outlined against Mount Ranier, there have been reports of at least 50,000 sightings, perhaps 100,000.

Despite a study by the Air Force of 12,618 sightings over a period of 22 years which found further study "could no longer be justified," and despite a report by a panel of scientists convened by the National Academy of Sciences, which supported the Air force conclusions — people keep seeing U.F.O's — unidentified flying objects — and keep reporting them to the police, to the Air Force, and to several private organizations that have undertaken to investigate as many of the sightings as possible.

The biggest and most ambitious of these is the Aerial Phenomenon Research Organization, which has its headquarters in half of a one-story office building in a residential section of the northern part of Tucson. The other half of the building is used [illegible] store paint.

The non-profit organization is run by Jim and Coral Lorenzen and Richard Greenwell. Mr. Lorenzen, who started the group with his wife in 1952, is an electronics consultant. Mr. Greenwell, who serves as assistant international director, is a physicist.

Mrs. Lorenzen, the only one of the three to report seeing a U.F.O., was for many years the organization's guiding force. She has not been active in recent months because of a back injury.

"Although publicity has died down, interest in U.F.O.'s has not," said Mr. Greenwell, who became interested in the flying saucer phenomenon while working in Peru in the nineteen-sixties. "We still get about 1,000 reports a year of U.F.O.'s, about 60 per cent of them lights and the others sightings of disks."

Mr. Greenwell and the Lorenzens, and most members of the Aerial Phenomenon Research Organization, are convinced that the earth is being visited by extraterrestrial vehicles, and it is Mr. Greenwell's fondest wish to see one, preferably on the ground where he could get a good look at it.

Volunteer Investigators

Some of the reports to the organization can be discounted immediately, being from observers known to be unreliable. Most of the others are investigated. The research group has 384 volunteer investigators in the United States, 28 in Canada and 77 in other countries. The investigators, who are mature men and women, are told what to look for, how to spot hoaxes, and they are encouraged to get as full a story as possible.

Mr. Lorenzen and Mr. Greenwell reject any suggestion that the investigation of U.F.O.'s is a silly pastime.

Their group's approach is completely serious. Mr. Greenwell believes that if research should eventually prove that there are no flying saucers, the information that has been gathered about human behavior will be of value.

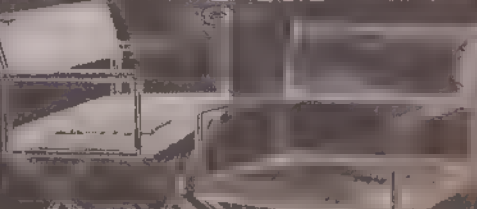
Assisting Mr. and Mrs. Lorenzen and Mr. Greenwell in analyzing reports and in planning investigations is a panel of consultants that includes chemists, engineers, astronomers, philosophers, psychiatrists, psychologists, a minister, a historian, a zoologist, biologists, an oceanographer, physicists, a language expert, an anatomist, a seismologist, a radiation physicist, a geologist, a geographer, an optician, a physiologist and two metallurgists.

A Pattern of Sorts

Even though the thousands of reports in the files of the Aerial Phenomenon Research Organization have not been thoroughly analyzed, a pattern of sorts can be established by reading them. Reports of U.F.O.'s that have been examined from close range say they have portholes or windows in the outer rim of the ring. This rim spins when the disk moves, the portholes giving the impression that the U.F.O. is surrounded by a ring of spinning lights. When the U.F.O. lifts, bright white lights streams from grids on the bottom of the craft.

In 1967, a prospector in Canada reported that he was bathed in this light after rapping on a U.F.O. with his right hand, which was enclosed in a rubber glove that was burned. Since that time the prospector has had a blood disease and recurring burn on his chest.

The Lorenzens and Mr. Greenwell believe that U.F.O.'s have been visiting the earth for thousands of years. Their organization's files start with 1600 B.C. with the translation of a papyrus from the reign of Thutmose III that is in the Vatican library. It reads:

"In the year 22, the third hour of the day, the scribes' archivist of the House of Life found that there was a circle of fire coming in the sky and it was noiseless. And the hearts of the scribes became petrified ... and they laid themselves flat on their bel-

29 Food Concerns Cited for Violations

The Health Department yesterday listed 20 city food establishments where inspectors have found violations of the [illegible]

Donut Fair, 159-18 Jamaica Avenue, Queens.
R. Restaurant, 718 Melrose Avenue, Bronx.
[illegible] Restaurant, [illegible] Bronx.
[illegible] Luncheonette, 194 Lenox Avenue.
Deli Makers, 538 Broadway, Manhattan.
[illegible] Pizzeria, 2372 Arthur Avenue.
[illegible] International House, [illegible] Riverside Drive, Manhattan.
[illegible]

For $114 National will fly you to Miami and back

Scienziati sovietici divisi per gli «Ufo»

KALUGA (URSS), 15 settembre

Un accalorato dibattito sulla esistenza di civiltà extra-terrestri si è svolto alla conferenza annuale di studiosi tenuta in onore di Konstántin Ziolkovsky, il fondatore sovietico della teoria del volo spaziale.

Boris Panovkin, studioso matematico, ha affermato nel suo contributo al dibattito che la scienza non è in possesso di un solo fatto che possa fare pensare all'esistenza di forme di vita intelligenti nell'universo, oltre alla Terra

L'opinione del tutto opposta è stata sostenuta dal filosofo Yeugeny Faddev: la tesi secondo cui l'intelligenza dei terrestri è un fatto unico ed irripetibile — ha detto — contrasta con il materialismo dialettico.

LA NOTTE
15 SETTEMBRE 1979

MA VA!

SCIENZIATI IN URSS «COSTRUISCONO» UFO

MOSCA, 26 settembre

Una scoperta fatta da un gruppo di scienziati sovietici potrebbe demolire il mito degli « Ufo » (unidentified flying objects). Essi non sarebbero altro che accumulazioni vaporizzate d'acqua o di polvere ».

I ricercatori dell'istituto di oceanologica dell'Accademia delle Scienze dell'Urss sono riusciti a riprodurre in uno dei loro laboratori un « modello » di disco volante che, visto a occhio nudo o in fotografia, e tenuto conto dei differenti parametri di distanza, è assolutamente conforme alle diverse descrizioni fatte finora di tali fenomeni.

Spiega la Tass che ha diffuso la notizia, « Si è ipotizzato da tempo che i globi o discoidi luminosi osservati nell'atmosfera terrestre possano formarsi come risultato di complessi moti turbolenti delle masse d'aria quando ad esse si mescolano particelle di polvere o d'acqua. Questi moti possono risultare dalla eterogeneità o diversa densità degli strati atmosferici. Specialisti dell'Istituto di oceanologia hanno riprodotto le condizioni necessarie alla formazione e alla persistenza di dischi per un certo tempo,

Quanto all'accresciuta frequenza negli ultimi tempi dei « dischi volanti » osservati in vari punti del globo, i geofisici sovietici citati dalla Tass l'attribuiscono all'aumento dell'inquinamento

LA NOTTE 26 SETTEMBRE 19

12.103

10 nov

Resto

Sono riusciti a fo[tografare] il misterioso «disc[o]»

Lo strano oggetto luminoso osservato anche da «esperti», giu[...] l'ipotesi di un pallone sonda o di un satellite - Aumentano gli in[...]

L'oggetto volante, luminoso e misterioso, che da oltre una settimana ogni notte solca il cielo (è stato visto da molti abitanti di Santa Sofia), provenendo da nord-ovest e scomparendo verso sud-est, è stato fotografato. Martedì, verso le 3 di notte, un paio di osservatori, qualificatisi studiosi di astronomia, vennero da Firenze e rimasero fino al mattino ad osservare il cielo con gli strumenti. Mercoledì invece raggiunse il paese appenninico romagnolo il segretario generale del Cuni (Centro unico nazionale italiano) un'organizzazione scientifica affiliata all'«Italy's International Ufo news», che studia ed analizza il problema degli oggetti volanti non identificati e le questioni ad esso connesse.

Si tratta del bolognese Renzo Cabassi, inviato in Roma- [...]no osservato l'oggetto volante sono assai discordanti. Da essi non ci si raccapezza granché. Qualcuno dice che assomiglia agli aerei, altri pensano che sia un pallone sonda, altri ancora un satellite artificiale. Renzo Cabassi è rimasto solo fino a sera. Se ne è tornato a Bologna anche perché, staccandosi dal serbatoio della pianura padana, la nebbia era stata spinta fin nell'alta valle del Bidente e la volta celeste era invisibile.

Ormai, però, nella gente si era risvegliata la curiosità. Qualcuno aveva deciso di vedere e, se possibile, di fotografare l'oggetto misterioso. Ieri notte ci siamo aggregati ad un gruppetto di giovani, siamo saliti in macchina, decisi a superare il banco di nebbia. Erano le [...] del matti- [...]getto (dal monte Mescolino — tra agno e Sarsina — a Borello) ricevessero da questo un leggerissimo alone di luce: era come osservare il preavviso di un'alba. Ma la luminosissima sfera era distante da noi anni-luce e quindi era immensa, oppure si trovava a pochi chilometri sopra le nostre teste e quindi poteva avere sì e no qualche metro di diametro? Guardandolo ad occhio nudo, si aveva l'impressione che la sfera si allungasse, che gli spuntassero delle protuberanze. Ma con il telescopio l'oggetto rimaneva sempre uguale, tondo come una mela rosa. A meno che non si trovasse ad un'altezza tale da essere illuminato dai raggi del sole dall'altro emisfero o di qualche stella, l'oggetto dove[...]

[...]va ciò to [...] un

U[...] pos[...] pro[...] ri [...] ball[...] a F[...] pro[...] che vola[...] poic[...] te a[...] naso[...] dire venie[...] valb[...] Si se[...] ticie[...] nato.

12.10

[illegible] American [illegible]

[illegible] rosis, which [illegible] most cardiologists as [illegible]

51% in Gallup Poll Believe in U.F.O.'s; 11% Note Sightings

[illegible] Gallup [illegible] terday [illegible] cent of those persons interviewed believe that unidentified flying objects, sometimes called "flying saucers," are real [illegible] not just a figment of the imagination [illegible] cases of hallucination.

In addition, 11 per cent in the poll said [illegible] had seen a U.F.O., double the percentage recorded in a [illegible] poll [illegible] the subject by Gallup in 1966. The figure then was 5 per cent.

The latest survey shows that nearly half of all persons polled, or 46 per cent, believe that there is intelligent life on other planets. This represents a sharp increase of 34 [illegible] the 1966 poll.

It is also indicated that those persons who believe in the existence of life on other planets are far more likely to believe that U.F.O.'s are real. In fact, seven in ten of those who think there is such life say U.F.O.'s are real.

An analysis of the poll of 1,550 adults, 18 and older, conducted during the period from Nov. 2 to 5, shows that U.F.O. sightings are not confined to any particular population group. For example, college-educated persons are as likely to say they have seen one as are those with less formal education.

However, a considerably higher proportion of sightings is reported in the Middle West and South than in the East and Far West. Persons living in small towns or rural areas were more likely to report having seen one than those in cities.

Almost everyone, or 95 per cent, has at least heard or read something about U.F.O.'s. This awareness score is one of the highest in the 37-year history of the Gallup Poll, according to its founder, George Gallup.

News Summary and Index

THURSDAY, NOVEMBER 29, 1973

The Major Events of the Day

International

[illegible] United States and the Soviet Union have reportedly agreed that the Arab-Israeli [illegible] otiations should begin next month without the participation of Palestinian representatives. According to a well-informed diplomat in Washington, only Israel, Egypt, Syria and Jordan have been invited to the conference by the two big powers, which have decided to leave the controversial question of Palestinian participation to the conference itself, which will also be attended by the two organizing nations as well as by Secretary General Waldheim. [illegible]

Arab leaders ended their summit [illegible] ence in Algeria with the announcement of an embargo on oil exports to Portugal, Rhodesia and South Africa and by giving a conditional endorsement to Arab efforts for a Middle East peace settlement. The 15 kings, sheiks and presidents ended the three-day meeting in an exultant mood over what their chairman called "the tightening of our ranks," and their "economic, political and military weapons." [1:6-[illegible]]

The Soviet press published its first direct criticism of France for deriding Soviet-American collaboration over the Mid[illegible] and for advocating tighter European [illegible] ation on politics and defense. Accusing some French circles of undermining the special Soviet-French relationship sponsored by de Gaulle, an article in a weekly [illegible] paper ostensibly took issue with elements [illegible] the French press, but the criticism was actually aimed at recent policy pronouncements by French leaders. [3:5-6.]

National

Despite its preference for a gasoline tax to reduce demand, the Administration is moving toward rationing as a way of coping with the fuel shortage, according to two officials in two Federal agencies. No formal decision has been made yet. But, faced with Congressional opposition to increasing the gasoline tax and the need to reduce nonbusiness fuel consumption by 30 per cent, the Administration is reportedly working on a tentative plan that would involve transferrable coupons allowing a basic ration of 10 to 15 gallons a week for each car. [1:8.]

The Civil Aeronautics Board warned Christmas travelers to expect last-minute flight cancellations because of the jet fuel [illegible] spectre of passengers [illegible] day trips, the [illegible] urged regular telephone checks with [illegible] flights have been canceled [illegible] rescheduled. [illegible]

President Nixon's attorney told a Federal court that subpoenaed White House tapes [illegible] uded "a number of blank spots lasting [illegible] minutes each"—a disclosure he immediately sought to discount as unimportant and "not particularly surprising." Under questioning that focused on a number of issues in the tapes controversy, the lawyer, [illegible] Fred Buzhardt Jr., said he had asked [illegible] chnical expert if the erased conversation of the 18-minute "gap," in the June 20, 1972, tape could be brought out, a possibility, he said later, that had been called remote. [1:1.]

The tape recorder President Nixon's secretary testified she used when she inadvertently erased at least part of the 18-minute segment employs standard built-in protections to guard against just such an accidental erasure, according to experiments with an identical machine. The experiments [illegible] showed that the kind of high-intensity lamps used on her desk are capable of generating the kind of sustained hum that was heard when the segment was played in Federal court. [1:2-3.]

The Senate passed a bill aimed at removing a Constitutional barrier to the appointment of Senator William B. Saxbe of Ohio as Attorney General. [34:1-2.]

Metropolitan

The city's Environmental Protection Administration said it had received private assurances from the Federal Government that when national fuel-allocation priorities are established New York will be one of the first cities to get low-sulphur fuels and one of the last to be asked to burn coal. [1:7.]

Mayor-elect Abraham D. Beame chose David N. Dinkins to serve as one of his three Deputy Mayors—an appointment seen by prominent black figures as a significant movement into the upper echelons of municipal power for a black politician. [1:3-5.]

An investigator for a House subcommittee has testified that the White House tried to get the Small Business Administration to "turn its files" on Dr. Thomas W. Matthew, the black entrepreneur and staunch Nixon supporter who was convicted here on [illegible] counts of illegal use of Medicaid funds. [1:2.]

12 129

23-11-73 N.Y. TIMES

Avvistato un Ufo a Napoli

NAPOLI — Un oggetto metallico, lungo, schiacciato e fortemente luminoso, è stato avvistato nel pomeriggio di ieri nel cielo di Napoli dal prof. Antonio Palumbo, direttore dell'istituto di osservazione meteorologica dell'università di Napoli e da un suo aiutante, Ciro Fasano.

I due, che si erano recati a rilevare alcuni dati in una piccola stazione meteorologica sistemata sulla terrazza di un edificio sulla collina di Posillipo, hanno raccontato che poco dopo le 18 «un oggetto luminescente» ha attraversato da est ad ovest il cielo «ad una velocità e ad una quota molto elevate».

In un primo momento — ha detto il prof. Palumbo — ho pensato ad un satellite, ma la cosa era impossibile

La Notte 23/10/78

Londra

Disco volante da trasporto nel 1980?

LONDRA — Il disco volante sarà forse il nostro mezzo di trasporto più diffuso, negli anni ottanta. Malcom Wren, maggiore a riposo dell'esercito di Sua Maestà, ha dichiarato che entro la fine di quest'anno comincerà a fabbricare il prototipo: gli servono sei milioni di sterline (circa dieci miliardi di lire italiane) e una grossa società che gestisce i traghetti usati per attraversare il canale della Manica, in linea di principio ha accettato di mettere a disposizione di Wren almeno una parte della cifra.

« Thermoskyship »: nave termica del cielo. Sarà un po' aerostato, e un po' jet a decolo verticale. E sarà pieno di gas elio. Tanto per cominciare, il disco volante di Wren dovrebbe fare la spola fra la la Gran Bretagna e il continente europeo, portando da una parte all'altra della Manica sessanta passeggeri per volta, a centocinquanta chilometri l'ora. Wren ha previsto che il suo disco volante sia lungo 45 metri.

Il Messaggero 9/10/78

12.131

YORK TIMES, TUESDAY, MARCH

pecies Proposed

ristic about the future of several kind of oceanic turtles despite efforts to save them because the conservation efforts by people with relatively little scientific knowledge of the turtle's biological needs.

He also said he saw "very little chance" that the rain-forest ecosystems girdling the Equator could survive the massive logging and development projects that an expanding population demands.

But there was optimism among other experts that it may be possible to save many species if nations decide to protect large marine and terrestrial habitats.

American Museum of Natural History

Piltdown man

Dr. Weiner himself, discounting the evidence presented in Dr. Douglas' tape recording, including "Douglas' recollection of 60 years ago of a packet of potassium bichromate" allegedly used by Sollas to stain the bone fragments and make them look old.

"One thing the late Professor Douglas has succeeded in doing," Dr. Weiner said, "He has certainly added a mystery of his own devising to the Piltdown saga — why should Douglas on such incredibly weak evidence take the trouble to besmirch Sollas' reputation?"

The debate continues, but those who had direct knowledge of the Piltdown hoax are now dead. The ultimate truth may never be known, most interested scientists agree. But there is a nagging suspicion among some of them that the spirit of April Fool's Day dies hard, and science may not have suffered its last stupendous hoax.

Science Watch

Report on U.F.O.'s

Several leading investigators of unidentified flying objects reported yesterday that last December's sightings of U.F.O.'s over New Zealand provided the strongest example to date of an episode that could not be explained by conventional means. The investigators examined film made during airplane flights and interviewed radar operators and persons who said they had seen the objects.

Most of the observations were of a light that seemed to move in erratic ways, in some cases at a time when ground-based or aircraft radar also detected unidentified targets.

The assessment was reported at a news conference in the Essex House presided over by Jack Acuff, president of the National Investigations Committee on Aerial Phenomena. Dr. Bruce S. Maccabee, a civilian specialist in optics for the Navy and a committee investigator, told of interviewing witnesses.

Dr. J. Allen Hynek, who heads the Center for U.F.O. Studies in Illinois and was formerly adviser to the Air Force on such sightings, said some 15 scientists had examined the evidence, and none were able to come up with conventional explanations.

A film of the object was made by a crew led by a Melbourne, Australia television reporter who was vacationing in New Zealand. In some respects it resembled a bright planet whose image is continuously distorted and colored by atmospheric effects. Dr. Maccabee, however, said Venus had been below the horizon at the time and Jupiter in a different part of the sky.

The first sighting was by an airline pilot Dec. 21, when air-traffic controllers were recording unidentified radar targets. On Dec. 30 the television crew described similar observations on flights from Wellington to Christchurch and back, during which they made their film.

New Form of Magnet

A new form of magnet made by subjecting a nonmagnetic mineral to enormous pressure has been discovered at the United States Army's Watervliet Arsenal research laboratory in Watervliet, N.Y.

The new material, the laboratory reported last week, may prove useful in making lightweight electric motors and other electrical devices. But its discovery suggests, the laboratory added, that further work could result in the discovery of a material that would conduct electricity with no resistance at room temperature.

Such an achievement could revolutionize the transmission of electric power and have an enormous effect on the conservation of energy throughout the world.

Until the discovery by two Watervliet scientists, Clarke G. Homan and David R. Kendall, no nonmagnetic material was known to become a permanent magnet of the type characteristic of iron magnets.

But the Army scientists subjected ordinary cadmium sulfide to a pressure of 500,000 pounds a square inch, then released the pressure suddenly to produce a glassy, magnetic material.

Bird or Reptile?

Two specialists have found new evidence that archaeopteryx, a crow-sized creature that lived 150 million years ago, could fly.

The researchers, Alan Feduccia of the University of North Carolina and Harrison B. Tordoff of the University of Minnesota, studied the shapes of fossil archaeopteryx feathers and found that the long, tapering spine (rachis) supporting the transverse vanes is much closer to one side of the feather than to the center.

Comparing the feathers of archaeopteryx with those of modern birds, they found that in modern flightless birds, the rachis runs down the geometric center of the feather, while in flyers, it is to one side.

The spine in the best modern flyers is very close to the leading edge of the feather, presenting an efficient aerodynamic shape to the wind. Since archaeopteryx feathers have this aerodynamic shape, Drs. Feduccia and Tordoff concluded in their report in the journal Science, the animal presumably could at least glide, although there is still no proof it could sustain flight by flapping its wings.

Archaeopteryx has long been regarded as a transition between reptiles and birds. Although it had teeth, it was shaped like a bird and had both wing and tail feathers, so paleontologists generally assumed that it could fly and should be considered the first true bird.

Lately, however, some scientists have contended that archaeopteryx may have been entirely earthbound, that its feathers were essentially insulators evolved to help the animal retain heat. Furthermore, its weak pectoral muscles support the theory that it could not have been a very good flyer. Such questions are important in deciding whether archaeopteryx is more a reptile or a bird, and they affect several aspects of evolutionary theory.

The large, flying reptiles known as pterosaurs, which had bat-like wings formed from membranes stretched over elongated fingers, are not considered links between reptiles and true modern birds. The only obvious candidate for that role is archaeopteryx, of which only a handful of fossils have been discovered. The function of its feathers is therefore critical in evaluating its evolutionary niche.

MAR

27

Chronicle of a U.F.O. Sighting: Investigation

IN 1975, Dr. Peter A. Sturrock, professor of space science and astrophysics at Stanford University, circulated a questionnaire to 2,611 astronomers asking them their sources of information on unidentified flying objects and whether they believed the subject "deserves serious scientific study."

He reported that 1,356 replied, of whom 23 percent said "certainly" U.F.O.'s merit such study. Another 30 percent said "probably" they do, 27 percent said "possibly" and the rest said probably not or certainly not. Of those who replied, 23 percent requested anonymity.

It was a suprising result, since it was — and still is — widely believed that only a small percentage of scientists regard U.F.O.'s as demonstrating anything more significant than the fallibility of human observation.

Nevertheless, Dr. Sturrock and a few others — notably Dr. J. Allen Hynek — have continued to champion the legitimacy of U.F.O. investigations. Dr. Hynek, a professor of astronomy at Northwestern University in Evanston, Ill., operates a clearinghouse for U.F.O. reports. It circulates a publication entitled "International U.F.O. Reporter."

"There is a sense," Dr. Hynek has written, "in which each age is ripe for breakthroughs, for changes that were not only impossible but even frightening when imagined in an earlier age. The U.F.O. phenomenon may well be one such challenging area of interest even though it is seemingly out of place in our present world picture — as incredible to us as television would have been to Plato."

Typifying those of the contrary view is Dr. Carl Sagan of Cornell University, who argues that U.F.O.'s are puzzling only because they have not been observed adequately enough for identification. He has long argued that intelligent life probably exists elsewhere in the universe, but that there is no evidence to associate U.F.O.'s with such life.

No one knows exactly how often someone looks up and sees an object that is unidentified and flying, and how many times such U.F.O. sightings are reported. Some estimates put the number at 800 a year. They vary from lights in the sky to humanoids allegedly descending from "flying saucers" in remote areas.

This is the story of one sighting, and the events which followed it.

By MATTHEW L. WALD

STAMFORD, Conn.

GARY HULL was having an after-dinner cigarette on the patio of his in-laws' north Stamford home at 11:10 P.M. on July 27 when something made him look over his shoulder at the northwestern sky. Shining bright enough to be seen through the treetops was a cherry-red ball.

"It was inordinately bright," said Mr. Hull, 28 years old, who had never seen anything like it in the years that he lived in an eighth-floor apartment with a view of the planes approaching Westchester County Airport, or when he floated through the air as a skydiver.

The pulsing ball moved and appeared to hover over downtown Stamford, to the south. Mr. Hull walked down the driveway to an open field to get a better view.

As he watched, four distinct white flashes appeared. "It looked like somebody sticking a hand out of an airplane dropped four firecrackers," Mr. Hull said.

He ran inside to get his family. "It looked like a red ball," said his 5-year-old son, Andy, more than a week later. At the time he asked, "Is that Superman?"

Then the ball moved off to the north, diminished as if it were going straight up, and disappeared. That was at 11:19.

Mr. Hull, like about a dozen others in Stamford, called the police. It seemed to be the right thing to do, he said.

Simultaneously, a few miles to the west, Houssein Naraghi saw a red flashing light north of his house. He watched the object discharge three or four firecracker-like objects before it turned white, got dimmer, and slowly moved north and disappeared. Then he called the police.

Three and a half miles to the north, Peter Cavanaugh and some guests at his home looked up some time between 11 and 11:30 and saw a red light that seemed to be bright for three to five seconds, dim for one second and then bright again. It was to the northeast, and it turned white before dimming and disappearing. They, too, called the police.

On duty at the desk was Sgt. Harold Westerfield, who said that the department usually receives three or four such calls a year. But to the suprise of some of the callers, most of whom did not leave their names, he was sympathetic.

"Sometimes I feel Uncle Sam has things going on that he doesn't want us to know about, and they are explained as U.F.O.'s," said Sergeant Westerfield, an eight-year veteran of the force who was an Air Force mechanic for four and a half years. "I saw one once, two years ago, early in the midnight shift," he said. "I saw a group of people standing in the street, looking up. There was a single white light, zigzagging in an erratic manner."

The investigation was under way. Sergeant Westerfield put out a call on the police radio and Officer Joseph C. Chovit answered it, interviewing witnesses at the three houses. With some police-style incongruities — the sightings were referred to as "complaints" and the officer's report duly noted that there was "no arrest" — Officer Chovit recorded the impressions of the witnesses, asking them to compare the size of the object they had seen with an object held at arm's length. At the Naraghi house it was likened to a fist; Mr. Hull said it was the size of a quarter.

"All agreed to sighting and all appeared sober and intelligent," he wrote of one household. "Has no idea what it was," he wrote at another. "Maybe U.F.O."

"I only investigated [illegible]," Officer Chovit said later in an interview in the records room of the Stamford Police Department. "I came to no conclusion. It's a 50-50 shot. It could be a Government thing, or it could be extraterrestrial."

"Right," said Sgt. Thomas A. Lombardo, the records supervisor, who was listening. "And when it landed, what got out, Martians or Chinese Communists?" Sergeant Lombardo quickly recalled an earlier U.F.O. report, by a city garbageman, who had actually spotted the planet Venus rising just before dawn.

But the Stamford police, facing a busy but not hectic Friday night, continued the investigation.

"If it looks like anything of substance, we'll follow up," said Sergeant Westerfield. The procedure "depends on who is working the desk and what his knowledge of local facilities is, to be honest," he said.

In this case, the department started with nearby Westchester County Airport, then Bradley International Airport, in Windsor Locks, Conn., and Bridgeport Airport. Westchester reported 10 or 11 planes in the pattern during the period, an unusually large number for that hour, but neither Westchester nor the other airfields spotted anything unusual on their radar screens.

According to aviation and U.F.O. specialists, this may not be conclusive, since Federal Aviation Administration regulations do not require all aircraft to report their position to air traffic controllers, and because airport radar relies heavily on transponders aboard commercial and military craft, which pick up the microwave signal and send it back enhanced, complete with data on identity and flight path of the plane.

Sergeant Westerfield also tried the police departments of neighboring towns and was told that a Darien officer had seen what he described as a "parachute flare" on the northwest side of town, which abuts Stamford.

Still drawing a blank, the Stamford police called the nearest Air Force base, Maguire, which is in New Jersey, 15 miles south of Trenton. The call was made by Sgt. John Dugan.

Sergeant Dugan, who had spoken to some of the witnesses, was impressed. "I never really believed or disbelieved, but I believe they saw something," he said. But when he reached the duty officer at Maguire, "He didn't especially sound excited."

In fact, it was there that the forward movement in the investigation stopped. It has not restarted, and is not likely to advance much.

The Air Force base, like the Stamford police, [illegible] ... on duty. Callers are always referred to one of eight civilian U.F.O. organizations, with the choice depending on the officer.

Q & A

Q. [illegible] fluorescent lights hum?

A. The hum is generated by a transformer called a ballast, which is part of the fixture of a fluorescent light. When power is cycled through the transformer, the energy causes the various wires to vibrate. That vibration produces a low hum.

Q. [illegible] the universe before the Big Bang was a massive body [illegible], how could it have exploded?

A. It has been proposed that the universe may have been born from the collapse of a previous universe [illegible]

MEDAGLIA D'ORO A LAURA ZONI

«Sto scrivendo su un album le testimonianze di persone che hanno visto, avvistato, fotografato gli UFO. Raccolgo articoli di giornale e interviste, e cerco di diffondere fra i miei amici e le persone che mi circondano il problema UFO, un grande problema che dovrebbe essere preso più sul serio da molte persone perché interessa tutta l'intera umanità. Ora vorrei sapere: per essere membro di un'organizzazione, di un gruppo di studio sui fenomeni extra-terrestri, cosa bisognerebbe fare, che scuole frequentare, che titolo di studio avere...? *Laura Zoni.*»

Bene. Io penso che la nostra amica Laura meriti la medaglia d'oro per i suoi grandi meriti ufologici. E invito tutti i lettori del nostro giornale a prendere contatti con lei per scambio di informazioni e di idee. Laura Zoni abita in via Gibellino 60 - 28037 Domodossola (Novara).

NUOVI CLUB

C.S.R.U. - Centro Studi Ricerche U.F.O. Presso Loris Pittini, via Ramandolo n. 1 - 33045 Nimis (Udine).

I.G.U. - Investigative Ufological Group - Corso Milano n. 38 - 27029 Vigevano (Pavia).

GRUPPO SPAZIO I.S. Presso Dario Galdo, via Cervino 20 - 12038 Savigliano (Cuneo).

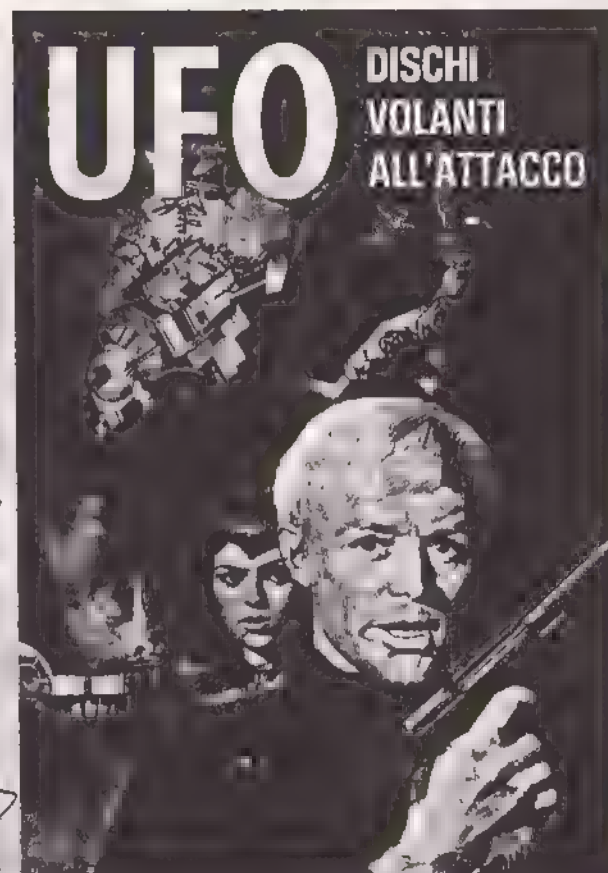
PROJECT GALAXY - Presso Ivana Pant, via Ugolino Cavalcabò 3 - 00175 Roma.

C.U.B., Centro Ufologico Barcellonese, via Trieste 38 - 98051 Barcellona (Messina). Il C.U.B. sta portando a termine la casistica completa delle apparizioni UFO in Sicilia. Chi possiede notizie in proposito è pregato di mettersi subito in contatto.

C.R.U.M. - Centro Ricerche UFO Milano. Il presidente è Massimo Torinesi, via C. Cantù 35 - 20049 Concorezzo (Milano).

A.E.U. - Astronomia Et Ufo. Presso Francesco Caizzi, via G. Yacopi 69 - 41100 Modena.

C.R.U. - Club Ricerche Ufologiche. Presso Paolo Barbieri, V° traversa Giulio Petroni 89 - 74100 Bari.

Scrivete tutti a UFO, via Francesco Redi, 22 - 20129 MILANO

Quando gli UFO possono essere insetti

La prossima volta che vedete un oggetto risplendente gravitare sopra le vostre teste hanno dichiarato due studiosi del dipartimento statunitense dell'agricoltura, non date per scontato che sia un disco volante perché facilmente potrebbe essere uno sciame di insetti catturato in quella particolare situazione atmosferica nota da secoli, come fuoco di Sant'Elmo'

Il fenomeno dei fuochi di Sant'Elmo ha luogo quando nell'atmosfera si creano in genere durante tempeste, potenti campi elettrici, e flussi di elettroni vengono emessi dagli oggetti appuntiti, producendo luci abbaglianti. Gli oggetti appuntiti adatti possono essere guglie di chiese, ali d'aereo o qui, antenne ed altre strutture puntute degli insetti. I due entomologi agrari Philip S Callahan e R W Mankin, hanno dimostrato in prove di laboratorio che con le condizioni meteorologiche adatte la natura può senza dubbio essere in grado di produrre dei campi elettrici sufficientemente elevati da far risplendere gli insetti in volo.

Come riscontro diretto è stato citato il caso degli otto avvistamenti di Ufo avvenuti l'altranno presso la città di Roosevelt, nell'Utah e le registrazioni del Servizio forestale Usa riportano che a quell'epoca in quella stessa area erano in corso una quantità di gravi infestazioni da parte di bruchi di falene dell'abete nelle foreste circostanti, giusto qualche tempo prima della comparsa degli Ufo quando poi le falene cominciarono ad alzarsi in volo di notte come è loro abitudine, per migrare in sciami dalle sagome ben definite (dovute alle formazioni che spontaneamente assumono), potrebbero benissimo allora essere state rese luminose da 'fuochi di Sant'Elmo' proprio mentre la gente di Roosevelt cominciava a vedere le misteriose luci danzanti in cielo

MA VA!

CORRIERE DELLA SERA

16 GIUGNO 1979

Disco volante a 160 all'ora

LONDRA — Il progetto di creazione di un dirigibile circolare a forma di « disco volante », in grado di trasportare un centinaio di passeggeri alla velocità di 160 chilometri all'ora, per una distanza di circa 500 chilometri, è stato presentato ieri a Londra

Il dirigibile potrebbe volare da Londra a Parigi in due ore e dieci minuti e potrebbe essere pronto verso la metà del 1982 Avrebbe 65 metri di diametro e potrebbe trasportare dieci tonnellate di merci o cento passeggeri.

LA NOTTE

26 GIUGNO 1979

J. Allen Hynek

RAPPORTO SUGLI UFO

traduzione di Paola Campiol

Sono passati trent'anni da quando un uomo riferì per la prima volta di avere osservato una formazione di dischi volanti. Da allora segnalazioni di UFO si succedono ininterrottamente in tutto il mondo. Questo libro, ricco di testimonianze, fa il punto, rigoroso e documentato sul problema degli UFO: un problema che al di là di ogni scetticismo o suggestione merita maggiore attenzione scientifica

La famosa foto scattata a Mc Minnville (Oregon) nel maggio 1950. Le analisi di laboratorio hanno concluso che non si tratta di un falso

All'inizio ero completamente scettico. Mi divertivo moltissimo a dimostrare l'inconsistenza di quelle che mi sembravano pure assurdità. Ero l'acerrimo nemico di quei gruppi di «patiti dei dischi volanti», che desideravano con tutto il cuore che gli UFO[1] *fossero di origine extraterrestre. La mia conoscenza di tali gruppi era quasi interamente basata su quanto me ne aveva detto il personale del progetto Blue Book: ovvero, che erano tutti «pazzoidi e visionari». Opporsi a tale posizione non avrebbe avuto alcuna utilità; sarebbe stato un chiaro caso di «lotta al Sistema».*

La mia trasformazione è stata graduale, ma alla fine degli anni '60 era completa. Oggi non dedicherei un minuto di più alla questione degli UFO, se non fossi convinto che il problema è reale e che gli sforzi per investigarlo, comprenderlo e infine risolverlo potrebbero avere conseguenze di grande portata, rappresentare addirittura l'inizio di una rivoluzione nella visione che l'uomo ha di se stesso e del proprio posto nell'universo.

J. Allen Hynek

[1] UFO Unidentified Flying Objects (oggetti volanti non identificati) *N.d.r.*

ben *settanta* IR-III sono stati segnalati nei soli Stati Uniti. Anche al tempo del Blue Book le esperienze UFO di questo tipo segnalate alla stampa o a ricercatori privati erano molto più numerose di quelle ufficialmente riconosciute dall'Air Force. Nel 'UFOCAT, il grande calcolatore del Centro Studi UFO, ve ne sono venti volte di più che negli archivi del Blue Book, per il periodo in cui questo è stato in funzione.

Il caso di Socorro

Quando ebbe luogo questo avvistamento, il Blue Book mi mandò a Socorro, nel Nuovo Messico, come investigatore ufficiale. Nonostante il mio grande desiderio di trovare una spiegazione naturale (gli IR-III mi lasciavano ancora scettico), non riuscii a individuarne nessuna, quindi il caso fu classificato «oggetto o fenomeno non-identificato».

Fondamentalmente, l'UFO di Socorro ebbe un solo osservatore (benché numerose altre persone segnalassero di aver visto l'oggetto da una distanza maggiore), ma questo era un poliziotto dal carattere e dal curriculum impeccabili. L'UFO lasciò tracce sul terreno, e, come potei osservare personalmente, alcune piante grasse che si trovavano nelle vicinanze erano rimaste carbonizzate. Perfino il maggiore Quintanilla, che allora era il capo del Blue Book, dovette persuadersi che in quel punto si era posato un oggetto concreto, pur tentando di dimostrare che si era trattato di qualche velivolo sperimentale, forse un modulo di atterraggio lunare. Ma nonostante tutti i suoi sforzi (e furono davvero considerevoli) non si riuscì a trovare nessuna prova che un velivolo di fabbricazione umana fosse atterrato a Socorro nel pomeriggio in questione.

L'avvistamento ebbe luogo il 24 aprile 1964. Quando io arrivai a Socorro erano passati parecchi giorni e gli amanti del sensazionale avevano già fatto la loro parte; ma, per fortuna, i primi investigatori, arrivati sulla scena entro poche ore, avevano messo delle pietre intorno alle quattro impronte, per cui potei esaminarle nella loro forma originale, o quasi.

Per fortunata coincidenza, un agente dell'FBI si trovava nella stazione di polizia quando fu segnalato l'avvistamento. Egli telefonò all'ufficiale esecutivo della base di lancio per razzi sperimentali di White Sands, il quale a sua volta informò il comandante dell'installazione, capitano Holder. Probabilmente la presenza dell'agente dell'FBI indusse la polizia di Socorro e il personale di White Sands a prendere sul serio la faccenda fin dall'inizio. Lonnie Zamora, l'agente di polizia che fu il testimone principale, venne immediatamente interrogato, e alle tredici del mattino dopo era già pronto un rapporto scritto. Inoltre, furono prese fotografie ed effettuate misurazioni.

Non c'era molto altro ch'io potessi fare, tecnicamente, quindi mi concentrai sul lato umano, controllando quanto più rigorosamente potevo (allora e durante le numerose visite successive) il carattere e la vita dei testimoni. In quel momento speravo ancora di poter invalidare la testimonianza di Lonnie Zamora, ma non vi riuscii assolutamente. Dalle mie ricerche egli risultò essere un ottimo cittadino, generalmente ben visto, di carattere pratico e concreto, il che rendeva estremamente improbabile che avesse partecipato a un inganno deliberato.

Fra tutti gli oggetti osservati negli IR-III, l'UFO di Socorro è quello che fa pensare di più a un aggeggio fatto di «viti e bulloni», con tanto di rombo e sistema di propulsione. La dichiarazione di Zamora, fatta poche ore dopo l'avvistamento, suonava come segue:

> Verso le 17 e 45 del 24 aprile 1964, mentre ero alla guida dell'autopattuglia Socorro Due, vidi un'auto sbucare a velocità eccessiva dalla strada sul lato ovest del palazzo di giustizia, procedendo in direzione sud, e cominciai a inseguirla. Era circa tre isolati avanti a me e sembrava accelerare. Giunta in Old Rodeo Street, vicino all'abitazione di George Murillo, l'auto inseguita proseguì verso il terreno cintato in cui si tengono i rodei. Era una Chevrolet nera di modello recente...

Mappa dell'area in cui ebbe luogo l'avvistamento di Socorro indicante le dimensioni e i rapporti tra i vari elementi (disegno di W.T. Power)

A questo punto udii un rombo e vidi una fiammata nel cielo, forse ottocento o milleseicento metri a sud-ovest. Pensando che fosse scoppiata una di quelle capanne in cui si tiene la dinamite, decisi di abbandonare l'inseguimento. La vampa era azzurra, ma c'era anche dell'arancione. Non saprei dirne le dimensioni. Era come una fiamma, ma sempre uguale, e scendeva lentamente. Poiché stavo guidando, non potevo prestarle molta attenzione. Somigliava allo scarico di un razzo, più stretto in alto e più largo in basso. Comunque non era molto larga, forse un tre gradi.

La larghezza della base era due volte superiore a quella della sommità e la lunghezza era quattro volte superiore alla larghezza della sommità. Non ho notato alcun oggetto sulla parte superiore della fiamma, né se la sommità fosse piatta. Il sole era a occidente e gli occhiali scuri servivano a poco. Non potevo vedere la base della fiammata, perché era nascosta dietro la collina.

Non ho notato fumo, però c'era qualcosa vicino alla base, forse polvere. Ma la causa poteva anche essere il vento, che soffiava molto forte. Per il resto era una bella giornata, chiara e serena, con appena qualche nuvola sparsa.

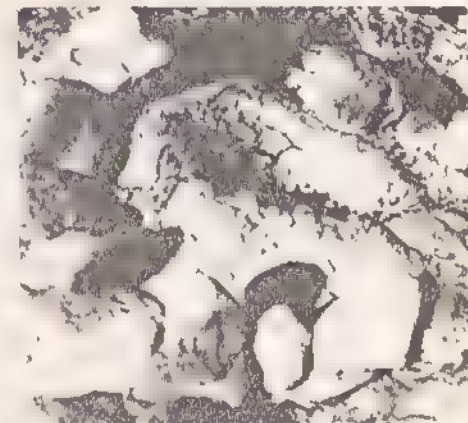
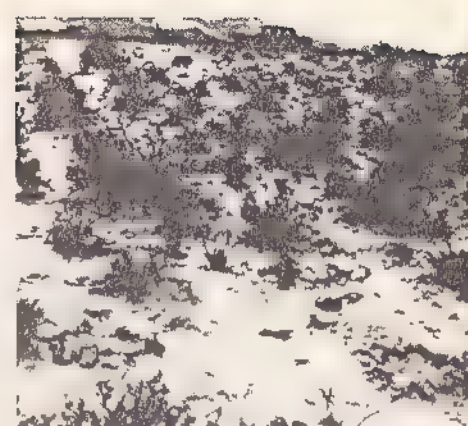
Il suono era un rombo, non un'esplosione. Non somigliava a quello di un jet. Passò da una frequenza alta a una bassa, poi s'interruppe. Lo udii forse per dieci secondi, mentre mi muovevo verso la sua fonte su una strada non asfaltata. Vidi anche altre fiamme, dello stesso colore azzurro e arancione, se non ricordo male. Il suono scese distintamente di frequenza prima di cessare. Entrambi i finestrini anteriori dell'autopattuglia erano abbassati. Non ho notato altri spettatori, né veicoli, a parte la Chevrolet nera. Il guidatore di quest'ultima può aver udito il rumore, ma forse non vide la fiammata, perché la sua auto era troppo vicina alla collina.

Dopo il rombo e la fiammata non notai più nulla, mentre cercavo di raggiungere la cima della collina risalendo il pendio abbastanza ripido e molto accidentato. Dovetti tentare tre volte. La prima volta, giunto a metà pendio (si udiva ancora il rombo), sentii che le ruote cominciavano a girare a vuoto e dovetti far marcia indietro. La salita era lunga 18 metri, abbastanza ripida, con ghiaia e pietre ma ferme. Quando intrapresi il terzo tentativo, il rombo era cessato e la fiammata non si vedeva più.

Giunto in cima, procedetti lentamente in direzione ovest. Per forse dieci o quindici secondi non notai nulla. Andavo piano, guardando da ogni parte, perché non ricordavo l'esatta ubicazione del piccolo deposito di dinamite.

All'improvviso vidi brillare qualcosa, circa 150 metri a sud, fuori della carreggiata. Portavo lenti verdi sopra gli occhiali da vista. Frenai di colpo. Di primo acchito mi parve un'auto rovesciata e diedi la colpa a qualche banda di ragazzini. Poi, vicinissimo all'oggetto, scorsi due persone in tuta bianca. Una parve girarsi verso di me ed ebbi l'impressione che [illegible] vista dell'autopattuglia la spaventasse, ossia, mi sembrò che facesse un movimento brusco.

Accelerai, con l'intenzione di dar loro aiuto. Ero rimasto fermo soltanto per un paio di secondi. L'oggetto sembrava di alluminio biancastro sul lo sfondo della *mesa*, non cromato. Pareva di forma ovale e, a prima vista, io lo presi per un'auto rovesciata, ossia, ritta sul radiatore.

L'unico momento in cui vidi le due persone fu quando mi fermai per forse un paio di secondi, a guardare l'oggetto. Non ricordo di aver osservato qualche particolare delle tute, né se avessero qualcosa in testa. Erano di forma normale ma di statura bassa — forse adulti piccoli o bambini alti. Poi concentrai la mia attenzione sulla strada e chiamai per radio l'ufficio dello sceriffo: «Socorro Due a Socorro. Possibile 10-40 (*incidente*). Sarò 10-6 (*impegnato*)». Mentre ancora parlavo con l'ufficio dello sceriffo, fermai l'auto e cominciai a uscire. Il microfono cadde, indugiai un istante per rimetterlo a posto, poi uscii dal veicolo. Mi ero appena girato, quando udii un rombo (non esattamente un'esplosione), molto forte. Non somigliava a un jet — conosco bene il loro suono. Cominciò a bassa frequenza, poi salì di frequenza (tono più alto) e di acutezza, da acuto ad acutissimo. Nello stesso istante in cui udii il rombo, vidi la vampa. Questa era sotto l'oggetto, che cominciò a sollevarsi in verticale, lentamente. Salì lento e diritto. La vampa era azzurra e arancione in fondo. Dalla mia posizione avevo una visione laterale dell'oggetto. Difficile descrivere la vampa. Il rombo mi fece temere che stesse per esplodere. La vampa poteva venire dal centro della parte inferiore, un'area di forse 1 metro di lato ma è una valutazione molto rozza. Non sono in grado di dirne nulla, a

Avvistamento di Socorro: panoramica del luogo dell'accaduto e primo piano di una delle quattro impronte lasciate dall'UFO

parte che era azzurra e arancione. Niente fumo, soltanto polvere immediatamente intorno e sotto all'oggetto.

L'oggetto era di forma ovale e completamente liscio, nessun finestrino o portello. Quando cominciò il rombo era ancora al suolo, o molto vicino a esso. Ho notato un'iscrizione rossa di qualche tipo. L'insegna era larga forse 80 cm. Si trovava a metà

7/78

dell'oggetto, come mostra il disegno. Colore sempre bianco, come alluminio.

Non saprei dire per quanto tempo osservai l'oggetto la seconda volta, quella in cui gli ero vicino (21-22 metri). Forse qualche decina di secondi — ma è solo una congettura — fra il momento in cui uscii dall'auto e saltai sul ciglio della strada e quello in cui tornai al veicolo e chiamai l'ufficio dello sceriffo, mentre l'oggetto scompariva.

Quando il microfono cadde, mentre uscivo dall'auto, udii due o tre forti colpi — come martellate o porte sbattute — a intervalli di forse un secondo o meno. Questo fu appena prima del rombo. Le due persone non erano in vista quando salii sul ciglio e osservai la scena.

Non appena vidi la vampa e udii il rombo, mi allontanai di corsa dall'oggetto, ma tenendo la testa girata verso di esso. Inciampai contro il paraurti dell'auto, che era voltata verso sud-ovest, caddi e persi gli occhiali, ma continuai a correre verso nord con l'auto tra me e l'oggetto (per proteggermi nel caso che esplodesse). Mi voltai a guardarlo un paio di volte e vidi ch'era salito al livello dell'auto (questa era più in alto dell'oggetto, che si trovava in un canalone), ossia a una quota di circa 6-7 metri (supposizione). Erano passati, credo, circa sei secondi da quando l'oggetto aveva cominciato a sollevarsi. Ero arrivato a metà strada dal punto in cui mi gettai a terra, ossia avevo percorso un 7 metri, quando mi girai e vidi l'oggetto al livello dell'auto, direttamente sopra il punto da cui era decollato.

Stavo ancora correndo e mi gettai a terra proprio in cima alla collina. Mi fermai perché non udii il rombo. Era questo che mi spaventava e avevo avuto intenzione di precipitarmi giù dal pendio opposto. Mi girai a guardare al di sopra del braccio con cui mi coprivo il viso. Non udendo più nulla, guardai in alto e vidi l'oggetto che si allontanava in direzione sud ovest. Ora non emetteva alcun suono percepibile. Sembrava muoversi orizzontalmente e in linea retta, a una quota di forse 3 o 4 metri, perché evitò di un solo metro il deposito di dinamite, che è alto 2 metri e mezzo. La velocità era molto elevata. Poi sembrò prendere quota, dirigendosi verso le montagne. Io tornai di corsa all'auto, sempre tenendo d'occhio l'oggetto, raccolsi gli occhiali che avevo lasciati dove erano caduti, entrai nel veicolo e chiamai l'operatore radio, Ned Lopez, dicendogli: «Va alla finestra e guarda se vedi qualcosa in cielo». «Che cosa?» domandò lui. Io risposi: «Sembra un pallone». Non so se Ted abbia visto l'oggetto. Se ha guardato dalla sua finestra, che dà a nord, non può averlo veduto, e io in quel momento non gli dissi da quale finestra doveva guardare.

Mentre chiamavo Ned, potevo ancora vedere l'oggetto. Sembrava alzarsi lentamente e rimpicciolire in distanza con grande rapidità. Parve evitare di un soffio il Box Canyon e la Six Mile Canyon Mountain. Scomparve quando fu sopra le montagne. Non aveva una coda di fiamme e non emetteva fumo né suono.

Poco prima che il sergente Chavez arrivasse sulla scena, presi la mia matita e feci un disegno dell'insegna

L'agente Zamora (a destra) e il sergente Chavez, principali testimoni a Socorro

Parecchi giorni dopo io e Zamora ci recammo da soli sul posto, dove l'agente ricostruì per me tutta la serie di avvenimenti, mostrandomi esattamente come fosse corso giù dal ciglio, dove avesse inciampato, perdendo gli occhiali, e in che modo si fosse gettato a terra con le braccia sopra la testa, voltandosi poi a guardare cosa stesse succedendo.

Esaminai con cura il luogo e scattai fotografie, facendomi un dovere di perlustrare anche una vasta area tutt'intorno, nel caso vi fossero state altre impronte simili a quelle lasciate dall'oggetto. Se ne avessi trovate, si sarebbe potuto attribuirle ad animali o a qualche altra causa «naturale». Ma non c'erano segni analoghi da nessuna parte. Le impronte stesse erano profonde soltanto 5 o 6 centimetri nel terreno sabbioso e argilloso compresso in una leggera scia, come se un pesante oggetto meccanico si fosse posato in quel punto, scivolando delicatamente in posizione.

Può darsi che l'avvistamento di Socorro abbia una spiegazione naturale e semplicissima, ma, avendo effettuato indagini approfondite sul caso, io sono convinto del contrario. A mio giudizio, qualcosa di *reale*, di *fisico*, è avvenuto all'estrema periferia di quella piccola città del Nuovo Messico, il pomeriggio del 24 aprile 1964.

Poiché gli IR-III *sono* di fatto strani, si è tentati di liquidare le centinaia di casi segnalati in tutto il mondo come allucinazioni o inganni deliberati. Ma vi sono pochissime prove a sostegno di questa soluzione forzata, mentre ne esistono molte a favore dell'ipotesi che si tratti di un fenomeno reale, di origine indeterminata.

IL LIBRO

Mondadori Editore
pagg. 320 L. 5000

L'AUTORE

J. Allen Hynek

È stato per oltre un ventennio consulente scientifico dell'aeronautica militare americana per la questione degli UFO, incarico dal quale si dimise non condividendo l'impostazione che le autorità militari davano alla ricerca. Da allora ha proseguito i suoi studi fuori da ogni condizionamento politico, militare e accademico. Oggi è il più rigoroso e autorevole pioniere di studi ufologici. È direttore scientifico del Centro Studi UFO di Evanston, nell'Illinois.

Con la legge sulla Libertà d'informazione molto materiale governativo, che per anni era stato classificato «segreto» o la cui visione era comunque soggetta a rigide limitazioni — materiale giudiziario o di politica estera, gli archivi della CIA o dell'FBI — è ora accessibile al pubblico. Soltanto i documenti che potrebbero mettere in pericolo la sicurezza nazionale, o violare i diritti costituzionali dell'individuo, rimangono protetti dal segreto.

Il Progetto Blue Book,[1] concepito dall'Air Force per lo studio degli UFO, era sempre stato ufficialmente classificato come «non segreto», ma la cosa era fonte inesauribile di scherzi fra gli addetti ai lavori. Non solo molti rapporti avevano la dicitura «confidenziale» o «segreto», ma il cittadino che avesse tentato di esaminare gli archivi del Blue Book si sarebbe trovato di fronte a una serie di garbati funzionari che se lo sarebbero passati l'un l'altro, facendolo girare come una trottola, oppure si sarebbe sentito opporre un reciso rifiuto, motivato con varie ragioni. Quanti cercavano di scoprire qualcosa riguardo all'indagine dell'Air Force sugli UFO ne venivano in genere dissuasi con l'argomentazione che gli archivi del Blue Book contenevano dati dai quali si sarebbero potute ricavare informazioni segrete su aerei e armi sperimentali, sui nuovi radar e le loro postazioni, su missili, basi e installazioni militari.

Insomma, quello che era vero in teoria non lo era in pratica. I dati sugli UFO *non erano* accessibili al pubblico, anche se l'Air Force proclamava che il Blue Book era un libro aperto.

Bene, finalmente lo è. La documentazione, sostanzialmente completa, si trova oggi a disposizione dei cittadini nell'Archivio Nazionale di Washington[2]. Per una certa somma, si possono ottenere i microfilm — purtroppo di qualità abbastanza scadente — di tutti i documenti esistenti. Oppure si possono esaminare direttamente all'Archivio Nazionale.

Il centro Studi UFO di Evanston, nell'Illinois, di cui sono direttore scientifico, ha ottenuto una serie completa di microfilm, oggi a disposizione di chiunque nutra un serio interesse per gli Oggetti Volanti Non Identificati. Gran parte di questo libro è stata scritta in base a tale documentazione, con l'aggiunta di materiale ricavato dalla mia personale esperienza di consulente scientifico per il progetto Blue Book.

È molto importante ricordare che la «materia prima» per lo studio del fenomeno UFO non sono gli UFO stessi, ma i *rapporti* sugli UFO. Questi rapporti includono il complesso delle circostanze in cui è stato effettuato l'avvistamento, il valore dei testimoni e la loro reputazione — vale a dire, tutte le informazioni che possono permetterci di formulare un giudizio logico e razionale, se tale giudizio è possibile.

Nel pensiero pubblico, gli UFO sono sinonimo di navi spaziali e visitatori da altri mondi. Certo, un attento studio dei casi più straordinari e inesplicabili contenuti non solo nell'archivio dell'Air Force, ma anche nella più estesa documentazione del Centro di Evanston, lascia pochi dubbi sul fatto che sia all'opera una qualche «intelligenza». Ma di quale tipo e di dove viene?

A questo proposito, bisogna stare estremamente attenti a non essere troppo antropocentrici, poiché ci viene naturale pensare che qualunque intelligenza debba necessariamente essere simile alla nostra, e quindi che i misteriosi visitatori, se esistono, debbano pensare e agire come noi. Eppure vi sono persone di altri paesi le cui azioni ci riescono a volte difficili da comprendere. Quindi, perché presupporre che l'intelligenza che, in qualche modo, sembra manifestarsi attraverso il fenomeno UFO, debba essere affine alla nostra? Od operare in condizioni simili a quelle cui noi siamo abituati? E di dove viene questa intelligenza? Giunge veramente dalla profondità dello spazio, oppure è molto più vicina a noi di quanto si creda? È extraterrestre o *meta* terrestre? Oppure, spingendoci ancora oltre nel campo delle ipotesi, è in qualche modo, come sosteneva lo psicologo Jung, una strana manifestazione della psiche umana?

---

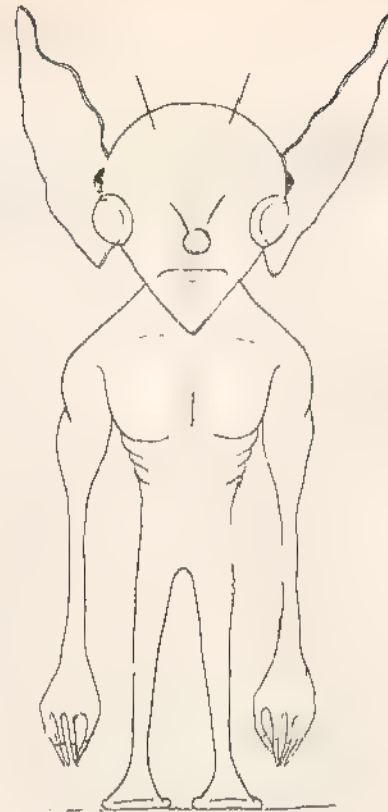
[1] *Blue Book* in inglese significa «Libro Blu» [*N.d.T.*].

[2] Ho detto «sostanzialmente» completa perché nel corso di questi ventidue anni alcuni rapporti sono andati, parzialmente o totalmente, perduti, oppure sono stati male archiviati. Alcune fotografie e altro materiale supplementare, come registrazioni telefoniche, telescritti ecc., sono stati «prestati» e mai restituiti, probabilmente per trascuratezza. Gli incartamenti sono stati archiviati in malo modo, fatto che ho osservato e deplorato.

tosto incerti, tanto che non sono nemmeno sicuro della data esatta. Temo dunque di non esser stato di molto aiuto e me ne scuso.

Pur non essendo mai stato nemmeno «lontanamente» implicato nel caso, afferma di non esserne stato colpito!

La mia ricostruzione dei fatti è basata sul materiale raccolto in loco da Bud Ledwith, che a quel tempo era commentatore tecnico alla stazione radio WHOP di Hopkinsville, e che il mattino dopo l'avvistamento intervistò tutt'e sette i membri adulti del gruppo. Ecco alcuni passi del suo resoconto (autenticato da un notaio) circa i risultati delle indagini svolte la mattina in questione:

> Sette adulti sono stati intervistati in tre gruppi: un uomo alle otto del mattino, le tre donne a mezzogiorno e gli altri tre uomini alle otto di sera, al ritorno da un breve viaggio a Evansville, nell'Indiana. Quanto segue è una collazione di quei tre rapporti. Ogni gruppo non ha avuto la possibilità di parlare con gli altri dopo le otto del mattino.
>
> Tutti i gruppi concordano che l'altezza delle creature era di 75-90 cm e che avevano una testa oblunga, a uovo, senza capelli e dello stesso colore del corpo. Furono sparate molte pallottole e venne usato anche un fucile da caccia calibro dodici... Quando erano colpite, fluttuavano o si mettevano carponi e correvano al coperto... i pallini colpendole facevano un rumore come se colpissero un secchiello. Le creature non emettevano alcun suono... mentre saltavano, camminavano o correvano carponi. La vegetazione frusciava quando vi passavano attraverso... Nessun suono di passi. Sembravano senza peso e, più che cadere, fluttuarono giù dagli alberi.
>
> Quando si avvicinarono alla casa, tenevano le braccia alzate sopra la testa (nella posizione delle «mani in alto») e camminavano molto lentamente sugli arti posteriori. Colpiti dalle pallottole o illuminati dalle torce, si mettevano carponi e correvano via. Poiché l'artiglio delle loro mani era ricurvo come il becco di un falco e le mani erano sollevate sopra il capo, la loro poteva essere considerata una posizione minacciosa, ma avrebbe anche potuto essere un gesto amichevole, per indicare che non avevano armi. Avanzarono lentamente in questa posizione verso la casa, senza fare alcun tentativo d'entrare. Rimasero semplicemente fermi a guardare finché furono messi in fuga. In diverse occasioni, tutte le luci della casa furono spente, sia sul davanti che sul retro, e allora avanzavano da ogni direzione.
>
> Il mio personale giudizio sui testimoni è il seguente: le tre donne sanno esattamente cosa hanno visto e sono d'accordo che il disegno n. 1 rappresenta con precisione le creature. Ogni particolare è stato ricavato dalle loro descrizioni. Io non ho tentato di guidarle... ma piuttosto mi sono fatto guidare da loro, disegnando una parte del corpo dopo l'altra, e per l'intera operazione è occorsa un'ora e mezza. Quanto ai tre uomini, avendo io messo il disegno sul tavolo prima che entrassero... uno l'ha preso e ha esclamato: «Sono proprio loro!». Poi ci siamo seduti e abbiamo corretto il disegno in base a quanto ricordavano... non erano d'accordo sulla forma del viso... e sulla robusta parte superiore del corpo.

Le creature di Kelly-Hopkinville, disegnate su indicazioni di un testimone

Naturalmente nessuno credette a questa storia, a parte le persone che conoscevano bene la famiglia. Ma non vi è dubbio che Bud Ledwith, che fece le sole indagini serie subito dopo il fatto, era convinto della sincerità dei testimoni. Non riusciva a vedere nessun motivo per un inganno deliberato: si trattava di gente semplice, che non cercava pubblicità e anzi soffrì moltissimo per l'indesiderato interesse dei curiosi, dei cronisti e degli amanti del sensazionale. Inoltre è assai improbabile che tante persone si mettano d'accordo per inventare una simile storia e poi precipitarsi a mezzanotte a raccontarla alla polizia.

Benché non sia mai stato ufficialmente incaricato d'indagare sul caso, ho fatto alcune ricerche per scoprire se nella zona ci fosse un circo, dal quale potessero esser fuggite delle scimmie. Ma questa ipotesi non regge, se si crede alla testimonianza dei protagonisti. Sotto un fuoco di sbarramento di uomini del Kentucky, che hanno sparato per un periodo relativamente lungo, è impensabile che non sia rimasto al suolo nemmeno un cadavere. Inoltre le scimmie non fluttuano giù dagli alberi: saltano o cadono. E, in ogni modo, non ho trovato traccia della presenza di un circo!

Dunque, se si accetta che le cose si siano svolte come hanno raccontato i testimoni e se le creature avevano una realtà fisica, come mai nessuna è rimasta uccisa? E perché si sollevavano in aria quando erano colpite?

Strano? Certo. Ma gli Incontri Ravvicinati del terzo tipo *non sono assolutamente rari*. Molto dopo la fine del Progetto Blue Book, nel settembre e ottobre del 1973,

L'esperienza UFO: il fenomeno in sé

« Storie incredibili raccontate da persone credibili... »
generale Samford

I membri del Blue Book non erano interessati ai più vasti problemi filosofici e sociologici posti dall'esistenza stessa degli UFO; né si può fargliene una colpa, perché non rientrava nel loro compito.

Tuttavia sembra strano che nessuno, nelle alte sfere della gerarchia militare, abbia mai mostrato la minima curiosità per il continuo flusso di rapporti e per la natura dei medesimi. Perché la gente vedeva «dischi volanti»? Perché non cubi, piramidi, elefanti rosa o interi edifici volanti, segnalati da centinaia di paesi diversi? Se gli avvistamenti UFO non erano che il risultato d'immaginazioni eccitate, perché uomini e donne di culture diverse non vedevano centinaia, migliaia di oggetti totalmente e radicalmente differenti, quando lasciavano via libera alla loro immaginazione? Invece no. Al contrario, ciò cui ci si trovava di fronte era un flusso continuo di segnalazioni riguardanti oggetti abbastanza simili, che si potevano suddividere in poche categorie.

Una vasta e importante categoria comprende quelle esperienze UFO che hanno luogo a distanza molto ravvicinata, diciamo entro qualche decina di metri, o almeno abbastanza vicino da permettere al testimone di usare la vista stereoscopica e di discernere i particolari. Questi avvistamenti si collocano, diciamo, entro lo schema di riferimento dell'osservatore, non è «l'UFO di qualcun altro», ma proprio l'UFO di quell'individuo, una sorta di esperienza UFO personale.

Ho chiamato questa vasta categoria di avvistamenti *incontri ravvicinati*. Ve ne sono di tre tipi, che sarà utile definire separatamente. Anche qui, la distinzione si basa su ciò che viene *osservato* e non su qualche differenza fondamentale.

Incontri Ravvicinati del primo tipo (IR-I)

A questo sottogruppo appartengono gli incontri a distanza ravvicinata, in cui l'UFO non ha alcuna azione di scambio né con l'ambiente né con il testimone, o almeno nulla che sia percepibile. L'osservatore deve però essere abbastanza vicino all'UFO perché questo si collochi entro il suo sistema di relazioni ed egli sia in grado di discernerne i particolari. In tal modo le possibilità che il testimone abbia scambiato per un UFO il pianeta Venere o un aereo convenzionale sono ridotte al minimo, soprattutto se l'avvistamento è effettuato da più persone.

Incontri Ravvicinati del secondo tipo (IR-II)

Qui l'UFO interagisce con l'ambiente e spesso anche con il testimone. L'interazione può essere con la materia inanimata, come quando l'UFO produce buche o segni circolari sul terreno, oppure con la materia animata, se, per esempio, influisce sugli animali (i quali a volte avvertono la presenza dell'UFO ancor prima dei testimoni umani).

Anche gli uomini possono subire alterazioni fisiche, come mostrano i molti casi di ustioni, paralisi temporanee, nausee, congiuntiviti, ecc. Ma, per poter dire che ha avuto luogo un IR-II, bisogna stabilire con certezza la presenza dell'UFO nel luogo in cui gli effetti fisici sono stati osservati. Così, per esempio, se si osserva un segno circolare bruciato sul suolo, questo deve trovarsi nel punto esatto in cui l'UFO è stato visto decollare, oppure, se si ha un'interferenza nel sistema di accensione di un'auto, questa deve verificarsi nel momento e nel luogo in cui è stato avvistato un UFO. Inoltre, gli effetti fisici osservati in questi casi (spesso chiamati «avvistamenti con tracce fisiche») non devono potersi spiegare in nessun altro modo. Vale a dire, se si trovano buche nel terreno («tracce di atterraggio»), queste non devono essere simili ad altre osservabili nelle vicinanze.

Gli IR II sono particolarmente interessanti per gli scienziati, che possono, in un certo senso, portare l'UFO «in laboratorio». Campioni di suolo e piante bruciate vengono sottoposti ad esami, per determinare che cosa ha causato l'incendio, quale pressione è stata necessaria per produrre l'impronta lasciata nel terreno e quali mutamenti chimici hanno avuto luogo in quest'ultimo, confrontandolo con campioni di controllo raccolti nelle vicinanze. Finora, nessun «pezzo» d'UFO è mai stato autenticato, ma gli effetti della presenza di un UFO sono stati ampiamente provati.

Incontri Ravvicinati del terzo tipo (IR-III)

Qui abbiamo non solo un incontro ravvicinato con un UFO, ma anche con i suoi «occupanti», o «UFOnauti». Gli IR-III ci pongono di fronte all'aspetto più sconcertante del fenomeno UFO: l'evidente presenza di un'intelligenza diversa dalla nostra, un'intelligenza che possiamo riconoscere ma non comprendere. Centinaia di incontri ravvicinati del terzo tipo sono stati segnalati in tutto il mondo negli scorsi decenni. Un catalogo di oltre mille casi è stato compilato da Bloecher, catalogo che diventa sempre più voluminoso.

Anche gli UFO delle altre categorie sembrano guidati da qualche intelligenza. Senza dubbio la loro azione non appare casuale, ma quasi programmata o pianificata. Secondo quanto riferiscono i testimoni, gli UFO seguono a .

Ai confini della realtà: gli Incontri Ravvicinati del terzo tipo

«Poi, su quello che sembrava il ponte di una nave, alla sommità dell'enorme disco... vedemmo uscire alcune figure. Una pareva guardare in basso, verso di noi. Allora io alzai un braccio sopra la testa e l'agitai. Con nostra enorme sorpresa la figura fece lo stesso... Tutti i ragazzi della missione boccheggiavano visibilmente.»

Rev. William Gill, Boianai, Papua, Nuova Guinea

Se gli ufficiali del Blue Book si rifiutavano di prendere sul serio le «storie incredibili raccontate da persone credibili» in merito a luci notturne, dischi volanti e Incontri Ravvicinati del primo e secondo tipo, è facile immaginare come accogliessero gli IR del terzo tipo, vale a dire quelli che comportano la presenza di «esseri» viventi.

Perché dovrebbe riuscirci più difficile accettare gli incontri con «creature» che con «oggetti tecnologici» misteriosi? Probabilmente la ragione sta nel fatto che, una volta ammessa l'esistenza di esseri alieni, siamo costretti ad affrontare la nostra profonda paura dell'ignoto, insieme a quelle, più basilari e specifiche, della competizione e dell'ostilità. Ma anche per gli IR-III, come per gli altri tipi di esperienze UFO, non possiamo ignorare le segnalazioni *esistenti*, perché sono state fatte da persone credibili e in ogni parte del mondo.

I rapporti sugli IR III sono caratterizzati dalla grande «stranezza» dei fatti riferiti e dal completo sconcerto dei testimoni, qualunque sia il numero di questi ultimi. In genere vi è una grande riluttanza a segnalare l'avvistamento e, quando lo si è fatto, si desidera evitare ogni pubblicità. Poiché, nella maggioranza dei casi, il tempo di osservazione assomma a parecchi minuti e i testimoni riescono a ricordare i particolari della loro esperienza, pare assai improbabile che si tratti di allucinazioni; infatti, i fenomeni allucinatori sono di natura transitoria e in genere la «vittima» non è in grado di descrivere particolareggiatamente ciò che ha creduto di vedere.

Le circostanze in cui hanno luogo gli IR-III non sembrano differire da quelle tipiche delle altre esperienze UFO. Come avviene per gli avvistamenti di luci notturne o dischi volanti, anche qui la cosa «succede» spontaneamente e senza preavviso a individui di solito occupati in attività del tutto ordinarie, come andare al lavoro, mettere l'auto in garage, portare fuori la spazzatura, riposare sul la veranda o nel prato davanti a casa.

L'avvistamento di Kelly-Hopkinsville

Questo caso, che ebbe luogo il 21 agosto 1965 in una fattoria di Kelly, nel Kentucky, viene spesso chiamato l'avvistamento di Kelly-Hopkinsville, perché Kelly è soltanto un gruppetto di case a sei miglia da Hopkinsville.

Benché l'Air Force non abbia mai fatto indagini ufficiali sul caso, il maggiore John E. Albert se n'è occupato formalmente. Ecco il suo rapporto.

Il 22 o 23 agosto 1965, alle otto del mattino, ascoltando un notiziario radio venni a conoscenza dell'avvistamento di Kelly, un piccolo agglomerato di case a sei miglia da Hopkinsville. Poiché mi trovavo a Gracey, nel Kentucky, in viaggio per la base aerea di Campbell, dove sono istruttore degli ufficiali di complemento, telefonai alla base e chiesi se sapessero qualcosa di un preteso avvistamento UFO. Mi risposero di no e mi suggerirono, dato che ero nella zona, di fare qualche indagine in proposito. Quindi mi recai immediatamente sul posto e localizzai l'abitazione della signora Lenny Langford.

Il maggiore Albert fa poi le seguenti dichiarazioni, di cui le successive indagini effettuate da ricercatori indipendenti hanno dimostrato l'inesattezza: che la signora Langford apparteneva alla setta della Holy Roller Church (essa apparteneva invece ai Trinity Pentecostal, le cui funzioni religiose sono di tipo normale); che la sera dell'avvistamento la donna aveva partecipato a un raduno religioso; e che i suoi figli, le loro mogli e alcuni amici si erano molto eccitati durante tale raduno, raggiungendo uno stato di «squilibrio emotivo». Queste informazioni non hanno alcun fondamento. Probabilmente furono ottenute dal vicesceriffo Pratts, uno scettico dichiarato, e da nessun altro.[3]

La maggior parte dei dati raccolti dal Blue Book su questo caso furono forniti dagli ufficiali della base aerea locale, che se ne interessarono soltanto marginalmente. Un capitano, per esempio, scrisse una lettera di cui citiamo la conclusione:

'... Vorrei comunque sottolineare che, fra tutti i casi su cui ho svolto indagini e gli incidenti occorsi nei pressi della base di Campbell durante i miei tre anni e mezzo di servizio in questa sede, l'avvistamento in questione è quello che mi ha colpito meno, senza contare che non vi sono stato implicato neanche lontanamente. Ne consegue che i miei ricordi sono piut-

[3] Il Centro Studi UFO pubblicherà fra breve uno studio particolareggiato di questo caso, ad opera di Isabel Davis. Esso include il resoconto di gran parte delle indagini svolte da Bud Ledwith subito dopo il fatto, ossia prima che la signora Langford e la sua famiglia fossero rimasti disgustati dal chiasso suscitato intorno al loro caso e dalle persecuzioni degli amanti del sensazionale. La Davis riprendendo le ricerche un anno dopo, quando le acque si erano calmate, ottenne la collaborazione dei testimoni principali e riesaminò con loro l'intera vicenda.

L'esperienza UFO: il fenomeno in sé

«Storie incredibili raccontate da persone credibili...»
generale Samford

I membri del Blue Book non erano interessati ai più vasti problemi filosofici e sociologici posti dall'esistenza stessa degli UFO; né si può fargliene una colpa, perché non rientrava nel loro compito.

Tuttavia sembra strano che nessuno, nelle alte sfere della gerarchia militare, abbia mai mostrato la minima curiosità per il continuo flusso di rapporti e per la natura dei medesimi. Perché la gente vedeva «dischi volanti»? Perché non cubi, piramidi, elefanti rosa o interi edifici volanti, segnalati da centinaia di paesi diversi? Se gli avvistamenti UFO non erano che il risultato d'immaginazioni eccitate, perché uomini e donne di culture diverse non vedevano centinaia, migliaia di oggetti totalmente e radicalmente differenti, quando lasciavano via libera alla loro immaginazione? Invece no. Al contrario, ciò cui ci si trovava di fronte era un flusso continuo di segnalazioni riguardanti oggetti abbastanza simili, che si potevano suddividere in poche categorie.

Una vasta e importante categoria comprende quelle esperienze UFO che hanno luogo a distanza molto ravvicinata, diciamo entro qualche decina di metri, o almeno abbastanza vicino da permettere al testimone di usare la vista stereoscopica e di discernere i particolari. Questi avvistamenti si collocano, diciamo, entro lo schema di riferimento dell'osservatore, non è «l'UFO di qualcun altro», ma proprio l'UFO di quell'individuo, una sorta di esperienza UFO personale.

Ho chiamato questa vasta categoria di avvistamenti *incontri ravvicinati*. Ve ne sono di tre tipi, che sarà utile definire separatamente. Anche qui, la distinzione si basa su ciò che viene *osservato* e non su qualche differenza fondamentale.

Incontri Ravvicinati del primo tipo (IR-I)

A questo sottogruppo appartengono gli incontri a distanza ravvicinata, in cui l'UFO non ha alcuna azione di scambio né con l'ambiente né con il testimone, o almeno nulla che sia percepibile. L'osservatore deve però essere abbastanza vicino all'UFO perché questo si collochi entro il suo sistema di relazioni ed egli sia in grado di discernerne i particolari. In tal modo le possibilità che il testimone abbia scambiato per un UFO il pianeta Venere o un aereo convenzionale sono ridotte al minimo, soprattutto se l'avvistamento è effettuato da più persone.

Incontri Ravvicinati del secondo tipo (IR-II)

Qui l'UFO interagisce con l'ambiente e spesso anche con il testimone. L'interazione può essere con la materia inanimata, come quando l'UFO produce buche o segni circolari sul terreno, oppure con la materia animata, se, per esempio, influisce sugli animali (i quali a volte avvertono la presenza dell'UFO ancor prima dei testimoni umani).

Anche gli uomini possono subire alterazioni fisiche, come mostrano i molti casi di ustioni, paralisi temporanee, nausee, congiuntiviti, ecc. Ma, per poter dire che ha avuto luogo un IR-II, bisogna stabilire con certezza la presenza dell'UFO nel luogo in cui gli effetti fisici sono stati osservati. Così, per esempio, se si osserva un segno circolare bruciato sul suolo, questo deve trovarsi nel punto esatto in cui l'UFO è stato visto decollare, oppure, se si ha un'interferenza nel sistema di accensione di un'auto, questa deve verificarsi nel momento e nel luogo in cui è stato avvistato un UFO. Inoltre, gli effetti fisici osservati in questi casi (spesso chiamati «avvistamenti con tracce fisiche») non devono potersi spiegare in nessun altro modo. Vale a dire, se si trovano buche nel terreno («tracce di atterraggio»), queste non devono essere simili ad altre osservabili nelle vicinanze.

Gli IR II sono particolarmente interessanti per gli scienziati, che possono, in un certo senso, portare l'UFO «in laboratorio». Campioni di suolo e piante bruciate vengono sottoposti ad esami, per determinare che cosa ha causato l'incendio, quale pressione è stata necessaria per produrre l'impronta lasciata nel terreno e quali mutamenti chimici hanno avuto luogo in quest'ultimo, confrontandolo con campioni di controllo raccolti nelle vicinanze. Finora, nessun «pezzo» d'UFO è mai stato autenticato, ma gli effetti della presenza di un UFO sono stati ampiamente provati.

Incontri Ravvicinati del terzo tipo (IR-III)

Qui abbiamo non solo un incontro ravvicinato con un UFO, ma anche con i suoi «occupanti», o «UFOnauti». Gli IR-III ci pongono di fronte all'aspetto più sconcertante del fenomeno UFO: l'evidente presenza di un'intelligenza diversa dalla nostra, un'intelligenza che possiamo riconoscere ma non comprendere. Centinaia di incontri ravvicinati del terzo tipo sono stati segnalati in tutto il mondo negli scorsi decenni. Un catalogo di oltre mille casi è stato compilato da Bloecher, catalogo che diventa sempre più voluminoso.

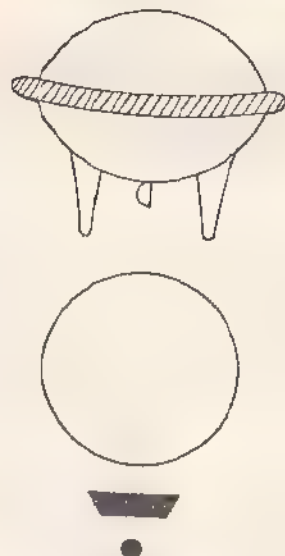
Anche gli UFO delle altre categorie sembrano guidati da qualche intelligenza. Senza dubbio la loro azione non appare casuale, ma quasi programmata o pianificata. Secondo quanto riferiscono i testimoni, gli UFO seguono a

sempre sull'assunto che tutti questi strani fenomeni *devono* avere una spiegazione naturale, si trovava ovviamente in difficoltà con questo tipo di segnalazioni, perciò tendeva a considerarle, o come inganni deliberati, o come prodotti di una fantasia alterata. Se questo non era possibile, allora ricorreva a qualunque spiegazione naturale non suonasse completamente assurda. Tuttavia a volte doveva arrendersi e classificare il caso come «non-identificato».

Il caso del pallone forzuto

Prendiamo per esempio il «pallone meteorologico» che il 19 maggio 1960, a Dillingham, nell'Alaska, risucchiò dal suolo — oltre a ciuffi d'erba secca — due taniche vuote da 25 litri, facendole roteare nell'aria e trascinandole con sé per parecchi metri.

Nel messaggio originale, inviato per telescrivente alla base Wright-Patterson — oltre che al segretario dell'Air Force, al Quartier generale dell'USAF e a numerosi altri destinatari — si leggeva:

1) CIRCOLARE IN PIANO, PRESSAPPOCO A FORMA DI PALLONE DA RUGBY IN SEZIONE TRASVERSALE.
2) DIAMETRO 6-7 METRI, ALTEZZA 3 METRI E MEZZO.
3) METALLICO, BIANCO ARGENTEO, PARAGONATO ALL'ALLUMINIO.
4) UN SOLO OGGETTO.
5) N/A.
6) DUE TUBI FLESSIBILI O FLAPS PENDENTI DALL'ORLO. UN ELEMENTO ROTANTE SEMICIRCOLARE AL CENTRO DELLA PARTE INFERIORE.
7) SUONO DESCRITTO COME UN RONZIO, CON UN RUMORE DI RISUCCHIO QUANDO L'OGGETTO SI SOLLEVÒ DAL SUOLO. GLI OSSERVATORI NON HANNO VISTO NULLA CHE SOMIGLIASSE A UN FINESTRINO O A UN OBLÒ.

Avvistamento di Dillingham: disegni dei testimoni

L'investigatore locale aggiungeva:

Gli abitanti del luogo che hanno osservato l'oggetto affermano che esso si trovava a non più di 60 metri da loro. Parecchi hanno tracciato schizzi, molto simili tra loro. Quando l'oggetto si sollevò nell'aria, si udì un rumore di risucchio e ciuffi d'erba furono strappati dal terreno.

... In passato, i nativi si sono spesso dimostrati osservatori precisi e attendibili di eventi insoliti avvenuti in Alaska. Al momento non si riesce a dare alcuna spiegazione razionale del caso. Chiediamo dunque se, a vostro giudizio, sia opportuno che questo ufficio conduca un'indagine *in loco* e interroghi i testimoni.

Se sia «opportuno»! Io direi che, anche a parte ogni considerazione di sicurezza nazionale e interesse scientifico, la sola curiosità naturale avrebbe dovuto rendere tale domanda accademica. Ed effettivamente si fece qualche indagine. Ecco il rapporto inviato al Blue Book dal capo della locale sezione del servizio informativo, che interrogò i testimoni:

Il signor — ha visto l'oggetto a distanza ravvicinata. È un esquimese sordomuto, che ha comunicato la sua esperienza al fratello Ed. Quanto segue ci è stato detto da quest'ultimo, per conto del fratello menomato. «Jim si trovava nel cortile di casa a —, quando vide un oggetto che volava lungo il fianco della collina. La prima cosa che notò fu che creava un considerevole risucchio, tanto da sollevare due taniche vuote da 25 litri e farle turbinare nell'aria sotto di sé. Jim si allarmò, perché alcuni bambini molto piccoli stavano giocando nelle vicinanze ed egli temeva che potessero esser risucchiati in alto e poi lasciati cadere. L'oggetto passò a 15 o 30 metri da lui, quasi sfiorando i fili dell'elettricità tesi a un'altezza di circa 4 metri. A quanto gli parve, le taniche furono trasportate dal lato della collina su cui si trovavano le case a quello opposto, ossia per circa un centinaio di metri. L'oggetto passò tra le abitazioni, si abbassò lievemente in una depressione del terreno, poi prese quota, salendo a una velocità straordinaria e risucchiando ciuffi d'erba secca.» Il signor — ha fatto uno schizzo dell'oggetto e l'ha descritto come segue: era rotondo, con una sporgenza alle estremità, lungo la linea mediana. Se fosse stato soltanto «davanti e di dietro» o girasse tutt'intorno, è stato impossibile determinarlo. Tra le sporgenze si vedeva una striscia rossa. Nella parte inferiore c'erano due appendici che si agitavano con un moto ondulatorio (il testimone ha imitato questo movimento con le braccia). Ancora sotto, al centro, un elemènto semicircolare che ruotava a diverse velocità: fortissimo, pare, quando l'oggetto si abbassava rapidamente. L'angolo d'incidenza delle due appendici e dell'elemento rotante con l'oggetto era variabile, ma, per le difficoltà di lingua, è stato impossibile determinare quale rapporto vi fosse fra tale variabilità e il movimento del disco, salvo che, forse, l'angolo cambiava durante le curve. Di colore argenteo, aveva le dimensioni di un'automobile. Il testimone era certo che non si trattasse di un pallone, e che fosse metallico. Quanto alla forma tridimensionale, è stato impossibile determinarla.

Stabilire l'attendibilità di questi testimoni non è facile, ma si può supporre che sia almeno media. Durante il colloquio non ho mai avuto motivo di dubitare della sincerità dei due fratelli. Tuttavia vi sono state difficol-

tà di comunicazione, a causa della lingua

Gli archivi del Blue Book c'informano che quel 19 maggio a Dillingham il cielo era sereno e il vento soffiava alla velocità di circa 25 chilometri orari; vento *contro* il quale si muoveva benissimo.

L'ufficiale del servizio informativo commentava:

> L'avvistamento non ha ancora una spiegazione logica. Che i testimoni abbiano visto qualcosa, è al di là d'ogni dubbio. Se tutti i particolari riferiti siano esatti o meno, è impossibile accertarlo; tuttavia non vi è ragione di dubitare della loro sostanziale precisione. E, in ogni modo, non sembra che l'incidente si possa attribuire a un oggetto comune come un aereo o un pallone.

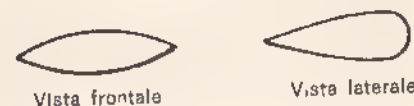
Ma ancora una volta vediamo il Blue Book aggrapparsi a una notiziola irrilevante, non documentata e inserita incidentalmente nel rapporto: vale a dire, il fatto che «quando ebbe luogo l'avvistamento c'era un pallone meteorologico, con riflettore radar, che incrociava nella zona».

Da dove venisse questa informazione non è specificato, così come non viene indicata l'ora del lancio. Eppure il Blue Book accettò il «dato» del pallone meteorologico, trascurando completamente le dichiarazioni dei testimoni, che avevano affermato di aver visto l'oggetto a una distanza non superiore ai 60 metri. Né si tenne conto del risucchio, dei ciuffi d'erba che turbinavano nell'aria, delle due taniche da 25 litri sollevate dal suolo e, infine, del giudizio dell'investigatore locale. È facile immaginare la logica del ragionamento: «C'era un pallone in giro pressappoco a quell'ora, dunque non può essere stato che quello»!

Gli UFO lasciano tracce: gli Incontri Ravvicinati del secondo tipo

> *Il tenente — vuole segnalare l'incidente all'Air Force, ma non desidera che la stampa ne venga a conoscenza, a causa del ridicolo di cui finora sono stati oggetto coloro che hanno riferito avvenimenti analoghi.*
>
> Da una lettera del ten. col. Smith al comandante della base aerea Robbins, in Georgia.

I cani ululavano

Tra i 585 casi «non identificati» del Blue Book, 33 sono Incontri Ravvicinati del secondo tipo (IR II), ossia avvistamenti di cui sono rimaste tracce fisiche. Vi sono IR II anche tra i casi «identificati» ma, in maggioranza, il termine «identificato» sta per «segnalazione inattendibile» o «Fenomeno psicologico».

UFO avvistato da due testimoni a Victorville (California) il 24 febbraio 1959. Lo schizzo mostra la forma dell'oggetto e il suo percorso (tre passaggi)

Vi presento un caso dovuto, secondo l'Air Force, a cause psicologiche, benché l'oggetto fosse stato osservato da due testimoni per parecchi minuti. Il fatto ebbe luogo a Victorville, in California, il 24 febbraio 1959. L'ufficiale del servizio segreto incaricato dell'inchiesta descrisse il testimone principale come «un ragazzo d'intelligenza media... benvoluto dagli insegnanti e dai compagni di scuola». Ecco, in sintesi, la sua esperienza.

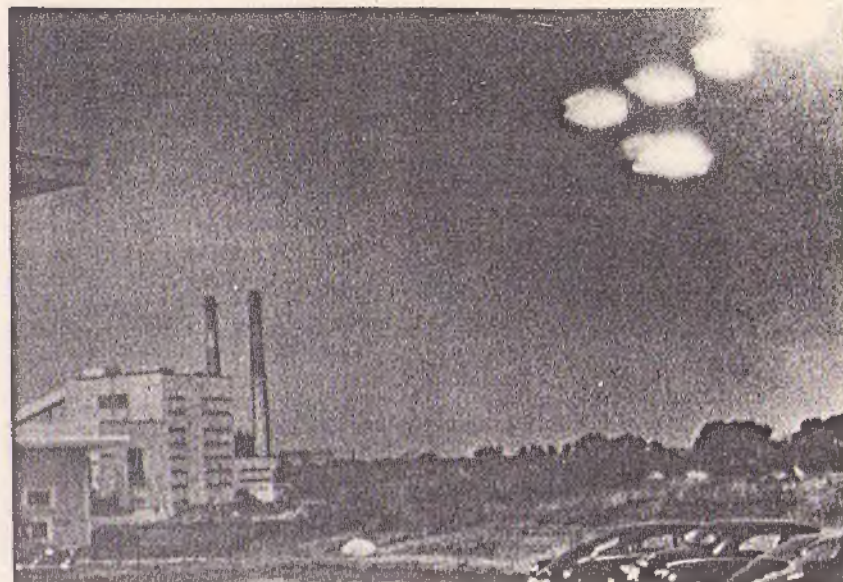
Il ragazzo era coricato nel suo letto, quando vide una luce vivida e stabile che si rifletteva sulla parete opposta alla finestra. Rendendosi conto ch'era troppo intensa per poterla attribuire ai fari di un'automobile ed avendo egli la responsabilità della casa e del fratello minore, perché i genitori erano andati alla scuola serale, si alzò, si vestì e uscì sulla veranda antistante la sua abitazione, per vedere da dove venisse la luce e anche per far entrare in casa i cani, che avevano cominciato a ululare e a correre qua e là come se fossero terrorizzati.

Quando lo vide, l'oggetto si trovava a ovest, a venti gradi di elevazione, ma a una distanza in-

distanza gli aerei e le auto, preferiscono di solito le ore notturne, solitamente, anche se non sempre, evitano le folle e le aree urbane, facendo rapide apparizioni «locali» invece di muoversi per vaste aree del paese.

Negli IR-III, dove gli occupanti rendono nota la loro presenza, troviamo descrizioni di creature che rassomigliano agli esseri umani (benché più piccole e più sottili, in genere), capaci di comunicare alla loro maniera e nei loro termini. Secondo i testimoni, la loro interazione con gli umani è in larga misura impersonale, né chiaramente amichevole, né scopertamente ostile. Vi sono stati anche casi, riferiti in tutta serietà, di esseri umani «rapiti» dagli UFOnauti, apparentemente per essere sottoposti a test. I particolari su questi rapimenti sono stati quasi sempre ottenuti mediante ipnosi, perché pare che questa esperienza, qualunque sia la realtà fisica, risulti così traumatizzante per il testimone, o i testimoni, che la memoria cosciente ne trattiene soltanto lo scheletro. I particolari, in genere devono essere ricavati dal subconscio.

Ovviamente, gli incontri ravvicinati del terzo tipo sono quelli che esercitano su di noi il fascino maggiore, perché mettono più nettamente a fuoco la nostra paura dell'ignoto, l'idea che nello spazio esistono altre intelligenze e la possibilità di stabilire con esse un contatto intelligente, con tutto ciò che un simile rapporto potrebbe implicare per il genere umano.

Nella pagina a fianco: un falso, gli UFO di Salem non erano che il riflesso sul vetro delle luci di una stanza. Qui sotto: UFO fotografato ad Alamogordo (New Mexico) il 16 ottobre 1957

Gli UFO si accostano all'uomo: gli Incontri Ravvicinati del primo tipo

«Vi posso assicurare che, quando si è visto un oggetto come quello così da vicino e per un intero minuto, l'immagine vi resta impressa nella memoria per sempre.»
Da una segnalazione UFO del giugno 1955

La dichiarazione in epigrafe caratterizza in modo perfetto gli Incontri Ravvicinati del primo tipo (IR-I): un avvistamento in cui l'UFO è vicino, ma non «fa» molto di più che imprimersi indelebilmente nella memoria del testimone. L'esperienza è spesso paurosa e sempre sconvolgente, ma, una volta passata, non restano tracce visibili né altre prove dell'effettiva presenza dell'UFO. Oltre tutto, l'evento è così straordinario e traumatizzante che, anche quando si ha una macchina fotografica a disposizione (e molti testimoni hanno ammesso di averne avuta una nel cassettino del cruscotto o comunque a portata di mano), manca la presenza di spirito necessaria a usarla.

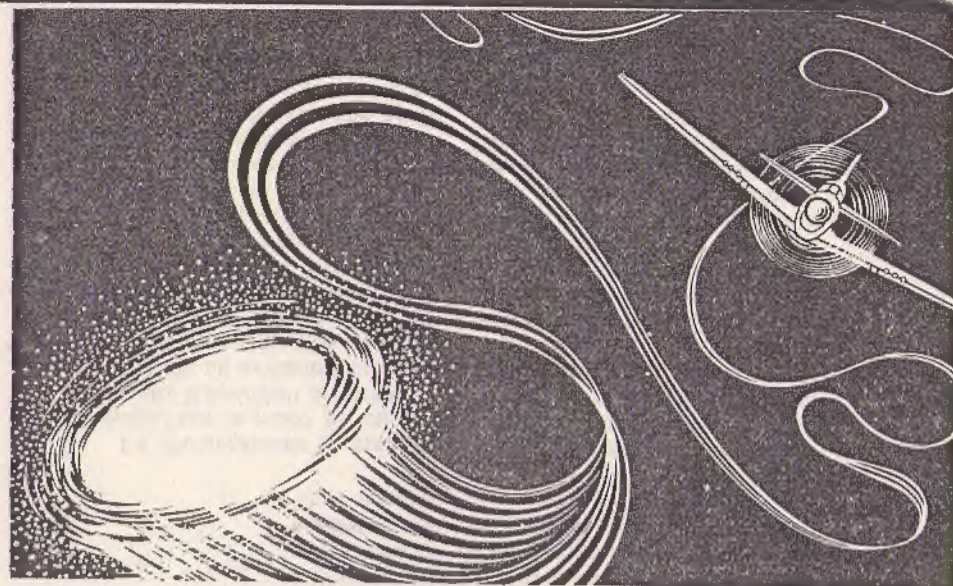
Gli IR di tutti i tipi si possono difficilmente liquidare come identificazioni erronee di oggetti familiari. Se un testimone dichiara di aver visto un grosso oggetto a una distanza di poche centinaia di metri, non si può identificarlo come la stella Venere o un elicottero, perché la prima è evidentemente troppo piccola e il secondo, visto così da vicino, sarebbe stato riconosciuto per quello che era. Il Blue Book, operando come

determinata. Somigliava a un uovo allungato (vedi lo schizzo) e misurava circa 50 metri da un capo all'altro (valutazione derivata dalla dichiarazione del ragazzo che l'oggetto era un tantino più largo della sua mano aperta — 19 centimetri — a distanza di braccio — 70 centimetri — quando si trovava a una distanza di circa 24 metri). L'altezza era pressappoco la metà della lunghezza.

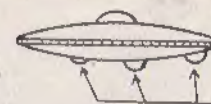
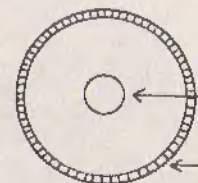
Nonostante la sua luminosità, l'oggetto era di un rosso cupo, con onde color porpora che correvano da un'estremità all'altra. Emetteva un suono che è stato paragonato al ronzio di un grosso trasformatore, ma di tono più alto; o anche a una frusta che sferzi l'aria, ma con un volume molto maggiore.

L'oggetto si avvicinò alla casa, volando direttamente verso di essa in discesa regolare, e passò sopra la veranda a una quota di circa 2 o 3 metri. Poi virò gradualmente a nord-est. Stranamente, nell'attimo in cui scomparve il ragazzo non riuscì a udirne neanche il rumore. Ma il fatto che lo lasciò più perplesso fu che non riuscì a vederne la parte posteriore, quando invece avrebbe dovuto essergli possibile.

Rientrò allora in casa per calmare il fratello e i cani. Dopo cinque minuti uscì di nuovo: l'oggetto si trovava a ovest e stava di nuovo venendo verso di lui. Sembrava che questa volta sarebbe passato più vicino alla casa e, ormai realmente impaurito, il ragazzo rientrò per prendere un fucile, ma non uscì in tempo per usarlo. Fu allora che il fratello minore vide l'oggetto dalla finestra del soggiorno, schermata soltanto da una rada tenda di bambù. Circa cinque minuti dopo il ragazzo uscì di nuovo sulla veranda e ancora una volta vide l'oggetto che si avvicinava da ovest, ma a una velocità superiore. Egli rientrò nell'abitazione mentre l'oggetto vi sfrecciava sopra. Seguirono altri due passaggi, durante l'ultimo dei quali (avvenuto 15 minuti circa dopo il primo) la vibrazione dell'oggetto fu avvertita in tutta la casa.

Oltre alla reazione degli animali, una prova della realtà dell'UFO è data dal fatto che, secondo il testimone, la radio fu completamente bloccata da una fortissima scarica elettrica, mentre la ricezione era stata ottima prima delle 22, e tornò a esserlo dopo le 22 e 15, il che sembra indicare la presenza nelle immediate vicinanze di una qualche causa di disturbo elettrico o magnetico durante il lasso di tempo indicato. Il testimone dichiarò inoltre che, ad ogni passaggio dell'oggetto sulla casa, aveva udito un rumore fortissimo, simile a un ritorno di fiamma, ma di maggior volume e intensità. Era però certissimo che non si trattava del rumore prodotto da un aereo quando supera la barriera del suono, da lui udito più volte prima. Quando i genitori tornarono a casa, verso le 23, era tutto finito, ma i cani apparivano ancora spaventati: guaivano, tremavano e si nascondevano sotto i mobili.

Due vicini, interrogati separatamente, ammisero che «pressappoco a quell'ora» c'era stata una forte interferenza nella radio dell'uno e nel televisore dell'altro. Tuttavia non furono in grado di dire altro, né permisero che venissero fatti i loro nomi.

L'ufficiale del servizio informazioni incaricato delle indagini dichiarò che il testimone «Era sincero, non cambiò mai la sua versione benché più volte interrogato su diversi punti, e sembrava assolutamente convinto che l'oggetto esistesse davvero».

Il padre e la madre attestarono lo strano comportamento degli animali; né dalle loro dichiarazioni, né da quelle dei vicini e degli amici, emerse qualche prova che il ragazzo non fosse psicologicamente stabile. Ciò nonostante, il Blue Book liquidò l'incidente come un'allucinazione.

UFO avvistati a Tonopah (Nevada) il 23 novembre 1957

1977

29-11-77

Mrs. Bravo, whose husband was arrested two years ago, said that the three shared a concern that if they signed the statement demanded by the Chilean Government they would be forever forced to keep silent in Chile and their hopes of finding their relatives would be ended.

U.N. Urged to Set Up An Agency for U.F.O.

Special to The New York Times

UNITED NATIONS, N.Y., Nov. 28—The United Nations was urged today to establish an agency to study unidentified flying objects.

The suggestion was made by Wellington Friday, a delegate from Grenada, who spoke before the General Assembly's Special Political Committee as it started a debate on U.F.O.'s and how the United Nations could contribute to research on the subject. Grenada's Prime Minister, Sir Eric M. Gairy, has for many years asked the United Nations to establish a department for U.F.O.'s.

Mr. Friday said the agency should study physical sightings of alien objects, contact with such objects and physical exchanges with alien creatures occupying U.F.O.'s.

Delegates in the conference room seemed subdued as Mr. Friday spoke. There was agreement that they needed time to prepare for a debate on the issue later this week.

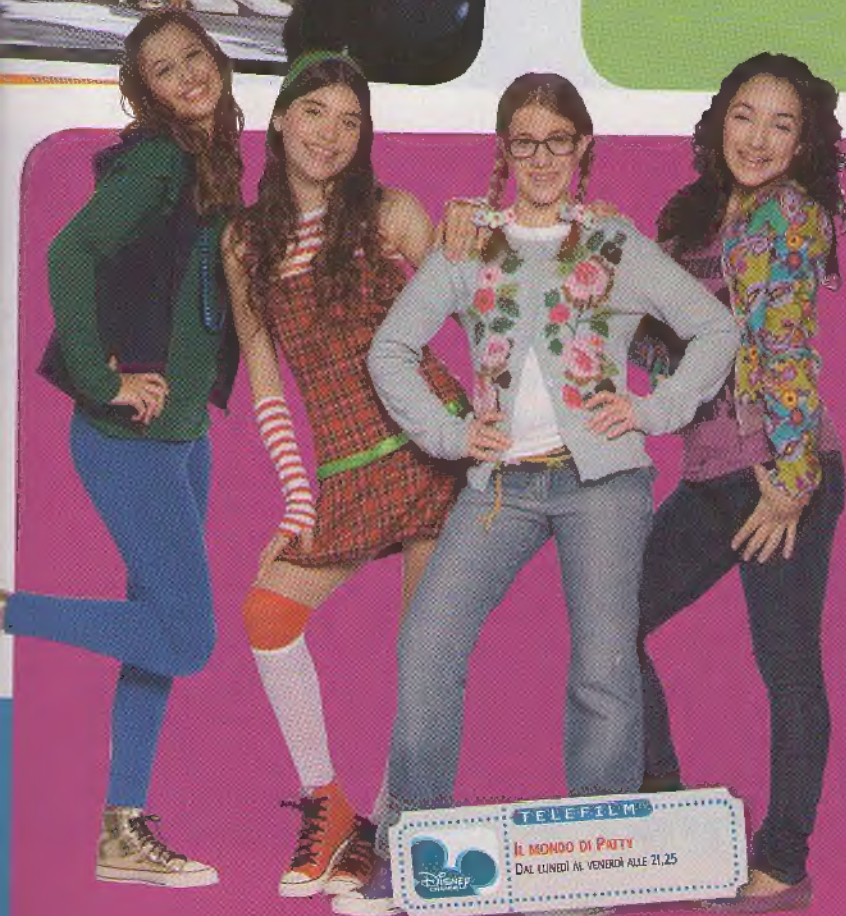
CAMP ROCK: LA MUSICA CONTINUA

I fan in Rete sono sicurissimi che il sequel di *Camp Rock*, attualmente dal poco fantasioso titolo di *Camp Rock 2* sia già in produzione. La stessa Demi Lovato (confermata protagonista anche di questa edizione), dopo aver annunciato che le riprese non sarebbero iniziate primo della fine del 2009, sul suo profilo Twitter ha scritto di aver già scelto il guardaroba per i costumi da indossare in '*CR2*': ci sono ancora dubbi?

MIA CUGINA EXTRATERRESTRE

Dallo spazio lontano lontano, arriva un'esplosione di allegria: è Bili, l'aliena dai capelli rossi più strana che ci sia!

Se vedete una ragazzina entrare nel frigo e diventare verde quando qualcuno starnutisce, non allarmatevi: si tratta semplicemente di un'aliena in incognito, dal nome impronunciabile e per questo ribattezzata 'Bili' (che sta per Born In a Lost Intergalaxy) dalla sua nuova famiglia adottiva, i Segev. Il papà Amos è uno scienziato, e cercherà un modo di farla tornare a casa, ma nel frattempo, perché non dire che è arrivata una lontana cugina? Così anche Noam, il figlio maggiore, e Or, la sorellina minore, si troveranno coinvolti in questa fantastica avventura!

TELEFILM
Bili
Ogni giorno alle 17.30

PATTY C'È

Gioia, risate, emozioni e tanta tanta musica nel variopinto mondo di Patty, l'eroina sensibile e talentuosa del telefilm più colorato dell'estate.

Anche a luglio troviamo le appassionanti vicende di Patty e del suo movimentato ambiente: a scuola non c'è verso di trovare una tregua con la band rivale, Las Divinas, che fanno di tutto per accaparrarsi il musical finale della scuola. A casa, la nuova fidanzata di Leandro, Bianca, continua a dare del filo da torcere a Carmen, la mamma di Patty, perché è gelosa dell'amore che l'aveva unita a Leandro in passato (ma sarà poi così passato?). Patty non riesce a togliersi dalla testa Matias: ma lui, così carino e affascinante, potrà mai accorgersi di lei? La conclusione è ancora lontana: oltre alla seconda stagione, già completa di 147 episodi, è in pre-produzione anche una terza, che speriamo di vedere presto sui nostri schermi.

TELEFILM
Il mondo di Patty
Dal lunedì al venerdì alle 21,25